

Super
A&O

Il meglio
vicino a te

www.aeo.it

il momento

settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

anno 86, n. 15 - 25 aprile 2013 Tariffa R.O.C. "Poste Italiane spa - Settimanale Sped in Abb. Post. - Pubbl. inf. 45%
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1 comma 1, CN/FC" - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Forlì n. 471/1974
Chiuso in redazione il 22/04/2013 - € 1.20 - Tariffa pagata - Taxe percue

Super
A&O

Il meglio
vicino a te

www.aeo.it



► DON TONINO BELLO

Il ricordo in Comune a Forlì
nel 20° anniversario della morte

Pierantonio Zavatti a pag. 3



► GIORNATA DEL MALATO

Incontro con il Vescovo alla Casa
Nostra Signora di Fatima a Meldola

Ariano Baccharini a pag. 14



► FESTE DEI PATRONI

Le celebrazioni per San Pellegrino
e per la Madonna del Lago

Giovanni Amati a pag.15

Editoriale

Senza lavoro non c'è dignità

“Chi è disoccupato, nei suoi momenti di solitudine, si sente un disgraziato, perché ‘non si guadagna la vita’. Per questo è molto importante che i governi dei vari Paesi alimentino la cultura del lavoro e non dell’assistenza. È vero che nei momenti di crisi per uscire dall’emergenza, non si può fare a meno di ricorrere all’assistenza. Ma subito dopo è necessario sviluppare le occasioni di lavoro perché, non mi stanco di ripeterlo, è dal lavoro che deriva la dignità”. Così rispondeva a Sergio Rubin, giornalista del quotidiano argentino Clarin, il cardinal Bergoglio nel 2009.

La festa del 1° maggio e la pubblicazione del Report Povertà e Risorse 2012 da parte di Caritas e Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro impongono una riflessione sul significato del lavoro e il ruolo dell’assistenza. Se da un lato c’è da recuperare con forza la centralità del lavoro e la dignità di chi lo compie, che l’economia della finanza di questi anni ci ha fatto perdere, dall’altro l’assistenza deve assumere sempre più i contorni di una solidarietà condivisa.

LUCIANO SEDIOLI

La moltiplicazione delle povertà

Sono 6661 le persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto della Caritas diocesana durante il 2012

“Mai una festa del 1° maggio fu più angosciante. Il fiume dei senza lavoro ha raggiunto i 6 milioni di persone e un milione di famiglie non ha i mezzi minimi per vivere. La situazione locale non è molto dissimile da quella nazionale. Lo confermano i dati drammatici contenuti nel Report Povertà e Risorse 2012 di Caritas e Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Sono 6661 le persone che, solo l’anno scorso, si sono rivolte ai Centri di Ascolto Caritas.

Servizio a pag. 5

Il pizzicotto Critica a fin di bene



Il 29 aprile, al Centro culturale San Francesco, sarà presentato il Report Povertà e Risorse 2012 curato dalla Caritas e dall’Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro

Francesco Rodano non è un signor qualsiasi; è il Dirigente responsabile del Gioco a distanza dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la massima autorità dello Stato nel settore. L’11 aprile scorso al Politecnico di Milano è intervenuto alla presentazione della Ricerca 2012-2013 sul gioco online in Italia. Di fronte all’inquietante dato di 800mila giocatori patologici, cioè ammalati, il signor Rodano non ha fatto una piega, anzi ha reagito infastidito: “Ma chi è in grado di confermare questo dato? Ne siamo proprio sicuri?” poi ha invitato la stampa a non diffondere inutili allarmismi che non fanno altro che danneggiare il settore, cresciuto nell’ultimo anno appena del 2%. Signor Rodano: “A che gioco giochiamo?”

la vignetta della settimana



Caf
Confcontribuenti

MODELLO 730, RED, ISE/ISEE
a PREZZI DAVVERO CONVENIENTI

Rivolgiti al nostro ufficio periferico c/o
CST Via Cerchia 94/a-b - FORLÌ - Tel. 0543 404689

Banca popolare
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER

IMPRESA EDILE
DOMENICONI

Via Brandi, 5/b - 47121 Forlì - Tel./Fax 0543 83163
domeniconiluigi@libero.it

Un Momento in cucina

a cura di Cecilia Sedioli



Muffin con le ali



Non ne potete più di mangiare colombe pasquali? Ve ne hanno regalate decine e decine? O vi siete fatti tentare dalle offerte di tanti supermercati che nei giorni successivi alle feste sembravano tirarvele dietro? O semplicemente ne è rimasto un pezzetto nel sacchetto che si è un po' seccato e non lo vuole più mangiare nessuno?

Ecco qua una ricetta facile facile per preparare dei soffici muffin (che vanno tanto di moda!) con gli avanzi della colomba.

Ingredienti:

- 200 g di colomba;
- 200 ml di latte;
- 2 uova;
- 50 g di farina;
- mezza bustina di lievito vanigliato per dolci;
- un bicchierino di rum o di un altro liquore che vi piace;
- avanzi di uova di cioccolato;

Per prima cosa dovete sminuzzare la colomba (meglio con un coltello da pane, ma potete farlo anche con le mani). In una ciotola mescolate tutti gli altri ingredienti finché non otterrete un composto liquido e senza grumi; a questo punto unite la colomba spezzettata e aspettate circa dieci minuti affinché si impregni ben bene.

Poi versate una cucchiata di impasto nei pirottini da muffin, aggiungete un pezzetto di uovo di cioccolato e poi ricoprite con un'altra cucchiata di impasto o finché il pirottino non sia pieno per i due terzi.

Se usate i pirottini di carta dovrete cuocere i muffin nell'apposito stampo, se invece usate quelli di silicone (praticissimi!) li potrete infornare direttamente.

Cuocete i muffin a 180 gradi per circa 25-30 minuti.

Buon riciclo a tutti!



Porte aperte & Porte chiuse

I cani sono educati...



Semida Duriga

Osservando che i cani randagi (a Bucarest ce ne sono 40mila) attraversano disciplinatamente la strada, Duriga li ha filmati per uno spot a scopo educativo che la polizia stradale ora promuove con entusiasmo. I randagi dello spot non passano con il rosso, attraversano sulle strisce, guardano bene se sta arrivando un'auto prima di muoversi.

Il titolo dello spot è quanto mai eloquente: "Se lo possono fare loro, tutti possono farlo: attraversate sulle strisce pedonali". Nel video diffuso in tv si vedono cani che passano da una parte all'altra della strada calpestando scrupolosamente la zona a strisce. "È un messaggio straordinario, viene mostrato che gli animali sono in grado di rispettare regole di prudenza molto importanti", è il commento del commissario Lucian Dinuta, capo della stradale romena.

A Bucarest, capitale della Romania, nel 2012 sono morte 360 persone e 1273 sono rimaste ferite a causa del comportamento indisciplinato dei pedoni. Semida Duriga, direttore artistico dell'agenzia Next Advertising, è rimasta colpita dai dati e ha deciso di correre ai ripari.

...gli uomini un po' meno



Shenzen

Dal 1° marzo a Shenzhen, metropoli cinese di 10 milioni di abitanti ai confini con Hong Kong, la civiltà è stata imposta per legge, pena multe salatissime. Il governo locale ha dato il via ad una campagna dal titolo: "Legge per la promozione del comportamento civile" che si compone di dieci divieti che vanno dal non sputare al non fumare in luoghi dove è proibito, al non gettare cartacce o gomme da masticare. Vietato anche lasciare i bisogni del proprio cane in strada, abbandonare spazzatura o incenerirla in luoghi inadatti, danneggiare gabinetti pubblici. Le multe, da 26 a 1300 euro, saranno imposte dalle forze dell'ordine più invisibili nelle città cinesi, ovvero i "chengguan", una sorta di para-polizia sottopagata che ricorre impunemente a multe salate spesso arbitrarie, vere e proprie estorsioni. Per chi non può pagare la multa è prevista la commutazione in corvée di lavori socialmente utili. Analoghi tentativi sono stati fatti in altre città della Cina ma purtroppo l'imposizione del galateo per legge non ha dato risultati soddisfacenti.

Cent'anni fa di Umberto Pasqui



20 aprile 1913: il suicidio, malattia morale e sociale



L'argomento non è tra i più allegri, tuttavia ha un triste risvolto nella contemporaneità. Continuando la consultazione dell'annata 1913 del Pensiero Romagnolo, ci si imbatte in un editoriale firmato Adelelmo Turci, scritto per il 20 aprile di un secolo esatto fa. "L'epoca nostra è nevristenica ed irrequieta; la gioventù non ha più ideali" vi si legge. Questo perché "impressionata da un sogno svanito, da una speranza perduta, da un sorriso negato, tronca istantaneamente l'esistenza, senza conoscere il perché della vita, la realtà di questa misera vita, quella che si ripiega in se stessa, nobile e magnanima quella che si volge verso gli altri e si espande

in atti di bontà e amore". Non si precisa se questo fondo si riferisca a un fatto particolare, resta evidente però che nell'ultimo anno della cosiddetta Belle Epoque, il suicidio pare una cosa tutt'altro che insolita. E, inoltre, chissà quanti lettori di quest'articolo, un paio d'anni dopo, avranno patito e rischiato la vita, se non persa, sul Piave. "Pensiamo che la vita non è una via che conduce alla morte, ma è piuttosto un cammino verso l'immortalità". Infatti, constata Turci: "L'anima nostra non muore mai". Così il suicidio è definito "spaventosa malattia morale" e come "flagello sociale": una terribile invenzione della disperazione.

Scardovi & C. Onoranze Funebri dal 1919

Cremazioni e urne cinerarie, disbrigo di tutte le pratiche, trasferimento salme in camera mortuaria, vestizione salme con personale qualificato, lavori cimiteriali, collaborazione con fioristi, negozi abbigliamento e marmisti.

Sede: Via Ravennana, 139 Tel. 0543 724135

Servizio Telefonico Continuo

Parcheggio interno: Via Gorizia 7/9 Fax. 0543 751343

Farmacie COMUNALI FORLÌ

bene tu bene la tua città

Forlifarma SpA Via Passo Buole, 54 - Tel. 0543 724618 - Fax 0543 725821
www.forlifarma.it

FARMACIE A FORLÌ: De Calboli • Risorgimento • Ospedaletto • Ca' Rossa • Piazza Erbe • Zona Iva • Bussecchio

I poveri sono la via della pace

Incontro pubblico alla Sala Randi per ricordare il 20° anniversario di don Tonino Bello

“ Nel 20° anniversario della morte di don Tonino Bello, si è svolto a Forlì, nella Sala Randi del Palazzo municipale, un incontro promosso da Assessorato al welfare, Caritas diocesana, Centro per la Pace, associazione Alon-gan e circolo Acli “Oscar Romero”, per far memoria del Vescovo di Molfetta.

Si è trattato non di un convegno accademico con l'ambizione di un approfondimento sistematico di una personalità particolarmente ricca e creativa, ma di un'iniziativa molto sentita e ben riuscita con cui hanno inteso proporre un forte segno di ammirazione del sacerdote salentino alcuni forlivesi che l'hanno conosciuto direttamente (don Quinto Fabbri, Roberto Ravaioli e Raffaele Barbiero) e altri che, pur senza averlo mai frequentato, hanno avuto nella loro formazione un significativo contributo dalla testimonianza di don Tonino (don Erio Castellucci, Davide Drei, Paola Pessina). Nato nel 1935 ad Alessano, nella diocesi di Ugento e Santa Maria di Leuca, don Tonino è morto a soli 58 anni per un tumore allo stomaco nonostante il quale ha voluto partecipare - pochi mesi prima della

scomparsa - a una straordinaria iniziativa di pace come la “marcia” fino a Sarajevo, che da molti mesi era assediata dai serbi. Fra i 500 volontari c'era anche Raffaele Barbiero, che oltre a rendere testimonianza - anche con un breve filmato - di un'impresa davvero memorabile, ha sottolineato nel suo intervento la centralità del tema della “nonviolenza attiva come forza di pace” e l'evoluzione dell'idea dei “corpi civili di pace”. Quanto agli altri relatori, mons. Quinto Fabbri - con don Adriano Ranieri, compagno di don Tonino nel seminario regionale di Bologna - ha delineato un ritratto efficace del giovane che, oltre a eccellere in tutte le materie, praticava con passione vari sport e amava la musica, mentre Roberto Ravaioli (presidente dell'associazione “Incontri”) ha invitato a vivere il ricordo di don Tonino, anzitutto “uomo e pastore del Sud”, come occasione di esame di coscienza del proprio dirsi cristiani. Don Erio Castellucci, invitato recentemente dalla diocesi di Ugento per una conferenza sulla parrocchia secondo il Concilio, ha fatto presente l'entusiasmo conciliare di don Tonino con il riferimento a vari testi, da quello sui Congressi Eucaristici a citazioni - intrise di virtù teologali e vibranti di poetici - tratte dalle sue lettere



Il Centro obiettori Caritas di Forlì è stato dedicato a don Tonino Bello

di Vescovo. L'assessore Davide Drei, che ha vissuto l'esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare nella Cisl forlivese, ne ha sottolineato il valore formativo, richiamandosi in particolare all'interpretazione di questo servizio che dava don Tonino, concependolo soprattutto come preziosa opportunità di vicinanza agli ultimi. Concludendo l'incontro, Paola Pessina, già responsabile del servizio civile della Caritas diocesana, finora

svolto da un centinaio di giovani, ha espresso una viva preoccupazione per l'incerto avvenire di questo servizio e si è soffermata con fine sensibilità su alcuni tratti dell'insegnamento spirituale di don Tonino, a suo avviso “come don Milani e don Mazzolari, uno dei profeti più importanti del nostro tempo”. Il suo invito “se vuoi la pace, incontra i poveri” è molto affine alla spiritualità di papa Francesco.

PIERANTONIO ZAVATTI

L'Urlo chiama a raccolta i giovani

Molte le iniziative al bar del Centro San Francesco gestito dalla Papa Giovanni XXIII

“Con Te St Ò”... un modo per dire siamo insieme, troviamoci a suonare e condividere le nostre esperienze: questa la proposta della Comunità Papa Giovanni XXIII, che ha invitato 7 gruppi musicali giovanili a sfidarsi in un evento disteso sui sabati dal 9 marzo al 1° maggio. L'idea è quella di raggiungere i giovani, dando loro la possibilità di ritrovarsi per condividere le loro passioni e dare vita alla loro creatività non solo musicale: un writer ha disegnato in diretta, tutti hanno potuto lasciare disegni e pensieri su tabelloni, e poi spazio alla fotogra-

fia, ai video, all'insegna della multimedialità... “È fondamentale che i giovani abbiano la possibilità di esprimersi, ma anche che abbiano qualcuno con cui entrare in relazione - dice Giorgio Becchetti, responsabile del bar ‘L'urlo’, che ospita l'evento - ed è proprio quello che vogliamo fare: dal termine inglese ‘contest’ ma anche da contestare, come espressione del bisogno di trovare una propria strada, siamo arrivati all'idea che ‘con te sto’, ti sono vicino nel tuo cammino, nelle cose che per te sono importanti”. Sei gruppi, di cui quattro forlivesi e due provenienti

da Rimini e Bologna, si sono già esibiti: sabato 27 aprile sarà la volta dell'ultima band forlivese. Ma il contatto instaurato non si fermerà, grazie alla pagina Facebook che riporta suggestioni e immagini delle serate: anche questo un modo per sintonizzarsi con i giovani e con il loro modo di comunicare. “Secondo quanto diceva, e soprattutto faceva, don Oreste Benzi - commenta Giorgio - dobbiamo cercare i giovani là dove sono, per portare l'annuncio di Cristo: questo vorremmo fare con questa e con le altre iniziative in programma: il mercoledì sera pro-

poniamo Aper-Cena con incontri a tema, per esempio sulle questioni della non violenza e del conflitto in Israele e Palestina, oppure momenti di riflessione sul tema dell'aborto e sul sostegno alle madri in difficoltà, sul carcere e sulle possibilità di scontare la pena in modo alternativo. Insomma, vorremmo trasmettere il messaggio che un altro mondo è possibile, e che grandi sogni possono ancora percorrere l'esistenza e guidarla all'incontro con l'infinito”. Informazioni sul sito www.lurlo.org e sulla pagina facebook “l'urlo”.

DANIELE TAPPARI



Sostegno e fiducia da S. Sofia e Galeata



Meno di due anni fa gli amministratori della Banca di Forlì decidevano di acquisire gli sportelli bancari di Galeata e Santa Sofia. Sollecitazioni in tal senso pervenivano dalla Federazione Regionale delle Bcc e dalla Banca d'Italia. L'obiettivo era la continuazione della storica esperienza del Credito Cooperativo nell'alta valle del Bidente. Non si trattò di una decisione facile, in termini di responsabilità, di impegno finanziario, di strategie organizzative. Tra le questioni aperte c'era anche l'accoglienza che la banca avrebbe potuto ricevere da parte di una compagine sociale appassionata e orgogliosa, che si riconosceva da quasi cento anni nei valori del Credito Cooperativo ma che non poteva conoscere l'organizzazione aziendale e la tradizione operativa della Banca di Forlì. Queste questioni, assieme ad altre, sono state trattate nel corso dell'incontro avvenuto nei giorni scorsi tra la dirigenza della Banca e un centinaio di soci. Le risposte dei soci sono state convinte e unanime: si è trattato di una iniziativa necessaria e che è risultata utile alla comunità locale. In questo senso si sono espressi i soci intervenuti, a cominciare dal sindaco di Santa Sofia, Flavio Fioletta, che ha anche posto al centro della attenzione la difficile contingenza economica e sociale. Un giudizio fortemente positivo sull'operato della Banca e sulla professionalità delle filiali locali è stato espresso anche, tra gli altri, da Paolo Cristofani, Jonni Grifoni, Verrano Cocchi, Pier Giovanni Pini. Un convinto applauso ha salutato le relazioni del presidente Domenico Ravaglioli e del direttore Daniele Boattini che hanno rappresentato la situazione finanziaria e le strategie della Banca e hanno confermato l'impegno a sostenere l'economia e le famiglie locali.



Sette gruppi musicali giovanili hanno animato le serate del bar l'Urlo in centro

Memoria presente di Mario Proli



Il lavoro nell'arte: la Collezione Verzocchi

A Forlì esiste uno straordinario patrimonio artistico che lega il suo valore - ideale, sociale e artistico - ai valori della Festa del lavoro e dei lavoratori. Si tratta della Collezione Verzocchi, un vero e proprio tesoro dall'altissimo valore culturale e anche economico che, nel corso di quest'anno (così è stato annunciato dall'Amministrazione comunale), troverà una nuova e prestigiosa sede nei locali restaurati di Palazzo Romagnoli, in via Albicini, costituendo un'attrattiva permanente di carattere internazionale. In attesa dell'arrivo e in prossimità del 1° maggio ripercorriamo le tappe salienti di questa storia particolare. Tutto nacque per volontà di Giuseppe Verzocchi, illustre forlivese animato da un indomito spirito imprenditoriale, da una grande passione per l'arte e da un amore profondo per la città. Quarto di cinque fratelli, Giuseppe era nato nel 1887 a Roma in una famiglia romagnola emigrata per motivi di lavoro e che, ben presto, tornò nella terra d'origine. La sua gioventù si svolse a Villanova dove visse a contatto col lavoro della terra e con l'artigianato. A 18 anni decise di imboccare la propria strada e si trasferì in Inghilterra, a Newcastle, dove si rimboccò le maniche, affinò l'ingegno e dopo un paio d'anni, insieme a un connazionale, aprì un'azienda di importazione in Italia di mattoni refrattari, la "V&D - Verzocchi & De Romano". Durante la prima guerra mondiale maturò l'idea di passare alla produzione industriale e al termine del conflitto aprì uno stabilimento di mattoni a La Spezia. In seguito si separò dal socio e proseguì per conto proprio, confermando il successo. La passione per l'arte fu un elemento costante nella vita di Verzocchi ed ebbe commissioni dirette con l'attività industriale. La scelta di affidare alle illustrazioni di valenti pittori il catalogo aziendale del 1924, fra i quali artisti del calibro di Depero e Dudovich, fu più che una felice intuizione. Dimostrò competenza e mestiere. Nel 1948 il connubio fra arte e pubblicità venne riproposto con inserzioni sul "Corriere della Sera" che promuovevano i prodotti avvalendosi dei disegni di grandi pittori come De Chirico, Carpi, Carrà, Annigoni e Sassu. Negli anni della ricostruzione, con la "fatica" e il mattone protagonisti della rinascita dell'Italia dalle macerie della guerra, scoccò la scintilla che portò alla realizzazione del suo capolavoro. A partire dal 1949, infatti, cominciò a commissionare dipinti dedicati al tema del lavoro con dimensioni precise (90 per 70 centimetri) e la presenza sulle tele dell'immagine di un mattoncino con l'iscrizione "V&D", marchio della ditta originaria. Il risultato fu eccezionale con la raccolta di una settantina di quadri che riscossero pieno successo alla Biennale di Venezia del 1950. Un patrimonio unico al mondo con opere di grandi maestri come Campigli, Caporossi, Carrà, Casorati, De Chirico, Depero, De Pisis, Guttuso, Mafai, Moreni, Sassu, Sironi, Soffici, Vedova. Il progetto venne coronato dalla donazione alla Pinacoteca civica e il 1° maggio 1961, in simbolica coincidenza con la Festa del lavoro, la collezione fu consegnata al sindaco Icilio Missiroli. Verzocchi morì a Milano nel 1970. Nell'anno in cui i Musei San Domenico ospitano la mostra Novecento è importante ricordare questa collezione eccezionale nella quale figurano molti degli stessi artisti, le cui opere attirano migliaia di visitatori. La Collezione Verzocchi, però, ha un valore aggiunto perché oltre alla bellezza delle opere e all'autorevolezza delle firme possiede un elemento che la rende esclusiva: la centralità del lavoro e dei lavoratori. Un valore fondamentale per l'Italia del Novecento e per l'Italia del futuro.

Primo maggio, festa dell'uomo

Bisogna ripartire dalla persona per riprogettare il sistema economico e il lavoro

“I dati che emergono sono impietosi: aumento della disoccupazione giovanile, femminile e di lavoratori cinquantenni; chiusura di attività economiche, imprenditori in crisi, più licenziamenti e meno assunzioni; difficoltà per i giovani a trovare il primo lavoro.

Tra disoccupati, inattivi e sottoccupati si sfiora la cifra drammatica di 6 milioni di persone. In questo contesto gli ammortizzatori sociali cercano di arginare il fenomeno dei senza lavoro, ma ormai si è "raschiato il fondo del barile". E allora, nell'imminenza del 1° maggio festa del lavoro, ci si chiede: che fare? Quali misure adottare? Per questa volta tralasciamo i dati dandoli per conosciuti e tentiamo di andare oltre per affrontare alcune riflessioni sulle cause e sulle possibili soluzioni.

Oltre i dati

Occorre innanzitutto prendere atto e non dimenticare che le cause scatenanti dell'attuale crisi sono fuori dal mondo del lavoro: esse risiedono nella finanza speculativa senza regole, nel mercato senza freni, nell'avidità stupida di chi punta sull'economia di carta e non sull'economia reale. Il problema è che a pagare le conseguenze della crisi sono quegli strati sociali meno responsabili dell'attuale situazione. In questo senso, ad esempio, le ipotesi di tassazione delle transazioni finanziarie, con qualche piccolo timido tentativo già attuato, e la regolamentazione di un mercato impazzito avrebbero una prima elementare funzione di rendere giustizia a coloro che stanno soffrendo per la crisi senza averla provocata. Sono sicuramente



Fra disoccupati, inattivi e sottoccupati si contano circa 6 milioni di persone

necessarie misure generali: politiche del lavoro che puntino, attraverso la formazione, alla riqualificazione di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro, ad investimenti in settori nuovi che sostituiscano la massiccia deindustrializzazione in atto da tempo. Il rifinanziamento degli ammortizzatori, quali ad esempio la cassa integrazione in deroga, deve servire non solo a "tamponare le urgenze" ma a trovare soluzioni stabili per il futuro. C'è chi propone

un'alleanza fra lavoratori e imprese che si pongano di fronte alla crisi con realismo e senza contrapposizioni preconcepite; tale alleanza andrebbe estesa anche ad altri due soggetti fondamentali per l'economia che sono le famiglie e il settore pubblico. Solo così questa alleanza per il lavoro, sostenuta da adeguate e coerenti politiche industriali nazionali ed europee, potrebbe avere quella capacità di mobilitare il Paese sull'urgenza di rilanciare il lavoro e di

salvare quel che resta del nostro sistema produttivo. Ma, come se non bastasse, tutto questo si complica anche per l'oggettiva incapacità del sistema politico di varare misure efficaci e di essere credibile quando chiede sacrifici. La tormentata vicenda della elezione del capo dello Stato italiano, conclusa con la rielezione di Giorgio Napolitano, è la prima notizia positiva dopo giorni bui per la politica italiana e il sistema dei partiti.

Ripensare l'economia e il lavoro

Tuttavia, i momenti di crisi e di difficoltà possono anche essere occasioni per correggere storture e per affrontare i nodi cruciali. Innanzitutto sbaglieremo se pensassimo che la crisi sia solo economica o congiunturale, e che, dopo un necessario periodo di difficoltà, tutto si riassererà. È necessario invece ripensare l'economia: essa ha assunto un ruolo di egemonia anche sull'uomo, facendo di questo uno strumento invece che il fine. È dalla concezione di uomo, dunque che si deve riprogettare il sistema economico e il lavoro. A questo proposito il Magistero della Chiesa non si stanca di richiamare la dimensione umana dell'attività lavorativa riconducendola alla sua vera finalità, senza dimenticare che il coronamento dell'insegnamento biblico sul lavoro è il comandamento del riposo. Il lavoro è il principale strumento con cui l'uomo si inserisce nella società, si sente utile, mantiene la propria famiglia, entra in relazione con gli altri. È per questo che il lavoro deve rimanere la questione centrale e gli uomini che lavorano devono sentirsi protetti, utili, non abbandonati ma persone con la loro dignità.

LUCIANO RAVAIOLI

Veglia di preghiera a San Giuseppe Artigiano

Martedì 30 aprile, la vigilia del 1° maggio, festa del lavoro, e nella memoria istituita da Pio XII nel 1955, di San Giuseppe nella sua condizione di carpentiere, di operaio, di lavoratore, si terrà la tradizionale Veglia di preghiera nella chiesa di San Giuseppe Artigiano, (viale Spazzoli, 181 Forlì), organizzata dal Centro diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro. La veglia di quest'anno si colloca in un momento particolare di difficoltà del mondo del lavoro, ma è importante accompagnare l'analisi della situazione con la preghiera. La veglia di quest'anno, che sarà presieduta dal vescovo mons. Lino Pizzi, si avvale, fra gli altri, di alcuni testi delle scritture: la lettera agli Ebrei (11,1-16), il Salmo n. 127, il Vangelo di Matteo (13,54-58) e un capitoletto della Caritas in Veritate (n.63) in cui si mette in evidenza il nesso diretto tra povertà e disoccupazione.



- Igiene e sicurezza sul lavoro
- Sicurezza nei cantieri
- Prevenzione incendi
- Impatto clima acustico
- Valutazione rumore
- Ambiente e qualità
- Corsi, convegni e seminari

FORLÌ - via O. Regnoli, 30
tel. 0543.370473 - fax 0543.370438
info@prosit-italia.it
www.prosit-italia.it



Istituto Diocesano Sostentamento Clero
Vendita diretta presso la sede: Via S. Martino, 6
47121 - Forlì - tel 0543\28610 - Fax 0543\370830
P. IVA 03653790406 - idsc@liberoit - www.vinidelvicariato.com

Numeri amari dal Report Povertà e Risorse

Presentazione il 29 aprile al Centro culturale San Francesco a cura di Caritas e Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro

“1.787 persone incontrate dal centro di ascolto diocesano nel 2012, 6.661 se si sommano anche tutti coloro che si sono rivolti ai vari centri di ascolto parrocchiali della nostra diocesi.

Numeri che parlano di una rete Caritas sempre più capillare, in grado di andare incontro ai crescenti bisogni del nostro territorio. Numeri che sono stati raccolti nel Report Povertà e Risorse 2012, curato quest'anno da Osservatorio Povertà e Risorse Caritas e Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Il quadro delineato dai dati raccolti mostra un territorio sempre più in difficoltà, in cui la maggior parte del disagio ruota attorno alla perdita del lavoro. Da lì partono infatti le difficoltà a pagare le utenze, l'affitto o il mutuo e, successivamente, l'indebitamento, lo sfratto e il distacco delle utenze.

Gli utenti

Tra le 6.661 persone incontrate dalla rete dei centri di ascolto, gli stranieri rappresentano ancora la fetta predominante anche se, rispetto al 2011, gli italiani sono passati dal 22,35% del totale al 26,24%. Discorso simile si può fare anche per quanto riguarda i nuclei familiari: tra le 2.291 famiglie incontrate, il 26,15% sono italiane (contro il 24,25% del 2011). Significativo è il dato relativo ai cosiddetti “nuovi arrivi”, ovvero persone e famiglie che non si erano mai rivolte prima ad un centro di ascolto: nel 2012 sono state registrate infatti 1.860 persone e 656 famiglie. “Nuovi poveri” in cui l'incidenza degli italiani



Nel 2012 sono stati 1860 i nuovi accessi ai Centri di Ascolto Caritas della diocesi. Tra questi “nuovi poveri” è sempre più numerosa la presenza degli italiani che ha ormai raggiunto la soglia del 40%

diventa più significativa: 37,04% dei singoli e 35,06% delle famiglie. Per quanto riguarda gli stranieri, i dati raccolti dai centri di ascolto mostrano un calo delle presenze, in controtendenza con quanto verificato invece con gli italiani. Dalle 5.750 persone straniere incontrate nel 2011, si è scesi a 4.869. Diminuzione che si spiega col fenomeno crescente dei rientri al Paese di origine o, più spesso, col tentativo di una seconda migrazione, verso il nord Europa. Tra le principali provenienze, Marocco, Romania e Burkina Faso occupano, come nel 2011, le prime tre posizioni, mentre l'Albania ha superato al quarto posto l'Ucraina, che è praticamente scomparsa dalla classifica delle provenienze in seguito al calo delle richieste di badanti. Un dato trasversale che dimostra la precarizzazione del mondo del lavoro è quello che riguarda i cosiddetti “working poors”, ovvero coloro che, pur lavorando, hanno comunque bisogno di chiedere aiuto alla Caritas. Nel

2012, infatti, il solo centro di ascolto diocesano ha incontrato 88 italiani e 219 stranieri che dichiaravano di avere un lavoro: il 17% dell'utenza totale.

I bisogni

Analizzando i bisogni espressi dagli utenti, si nota immediatamente come ormai siano gli stessi per italiani e stranieri. Reddito insufficiente, lavoro e alloggio, sono infatti in cima alle difficoltà espresse ai centri di

ascolto sia dagli italiani che dagli stranieri. Per quanto riguarda il tema casa, i problemi si dividono poi tra chi ancora un'abitazione ce l'ha ma ha subito il distacco delle utenze e chi, invece, non ha più neppure un tetto sulla testa. Al 31 ottobre 2012, erano infatti 481 i provvedimenti di sfratto rilasciati dal Tribunale di Forlì, il 90% dei quali per “morosità incolpevole”, determinata cioè da redditi insufficienti.

I servizi

Tra i servizi erogati nel 2012 dalla rete dei centri di ascolto, il dato più significativo è rappresentato dal grande aumento dei pacchi alimentari. Solo presso il centro di ascolto diocesano, sono infatti stati distribuiti 3.903 sporte, contro le 2.706 del 2011. In questo caso, fortunatamente, all'aumento delle richieste ha corrisposto un aumento di supermercati, mense, negozianti e contadini che

si sono resi disponibili a donare le proprie eccedenze.

Altro aumento degno di nota è quello che riguarda i contributi economici, che passano soprattutto dal Fondo di Solidarietà: nel 2012 sono infatti stati 227 i contributi economici a fondo perduto erogati, per un totale di 97.999 euro. Contributi che nel 64,95% sono serviti a pagare bollette Hera, evitando distacchi o riallacciando utenze.



Caritas e Pastorale Sociale, un'analisi condivisa

Non si può raccontare il disagio di un territorio limitandosi ad enunciare i dati raccolti. Bisogna provare a scavare più in profondità nei problemi incontrati per poter provare a delineare le piste per il futuro. È per questo che quello che era tradizionalmente il Report dell'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas quest'anno porta anche la firma dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Insieme si è infatti cercato di approfondire il tema del lavoro e dell'economia civile,

coinvolgendo nella riflessione Chiesa locale, enti pubblici, associazioni di categoria, impresa, sindacati, università, terzo settore e altri attori del nostro territorio. Ne è uscito dunque un Report sicuramente più ricco di quello degli scorsi anni, impreziosito e reso ancora più credibile dai contributi di 23 autori, 25 centri di ascolti parrocchiali e 19 realtà di volontariato. Il Report sarà ufficialmente presentato alla città lunedì 29 aprile, ore 20.45, presso il Centro

culturale “San Francesco” (via Marcolini 4).

Al convegno di presentazione intervorranno Sauro Bandi, direttore della Caritas diocesana, Elena Galeazzi, dell'Osservatorio Povertà e Risorse, e don Franco Appi, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro.

Il Report sarà distribuito a tutti i partecipanti e sarà comunque consultabile on-line sul sito della Caritas diocesana, www.caritas-forli.it.

Allianz RAS

Agenzia di Forlì

MOSCHINI PIEROTTI & PRATESI s.r.l.
Tel. 0543 404101 - Fax 0543 61980
mail: forli@allianzras.it



dal 1960
Impresa attestata SOA

Impianti Elettrici
Checchi
di Claudio e Fausto Checchi snc

UNAE

Albo installatori elettrici
Emilia Romagna

Via Oreste Regnoli, 43 - 47121 Forlì
Tel. e fax 0543.28259
chechchi-impianti@chechchi-impianti.it
www.chechchi-impianti.it

- IMPIANTI CIVILI
- IMPIANTI INDUSTRIALI
- TRASMISSIONE DATI
- TELEFONIA
- FIBRA OTTICA
- MANUTENZIONE IMPIANTI
- PROGETTAZIONE IMPIANTI

Forlì sette giorni di Beppe Brescia



L'azienda forlivese Nisa compie sessant'anni



L'azienda forlivese Nisa, produttrice di selle per motorini, compie 60 anni. L'azienda nasce ufficialmente nel 1953, da un'idea e dalla caparbia volontà dei tre amici e soci, di rendere più comoda la seduta delle due ruote, che all'epoca erano veramente scomode. Le selle prodotte nello stabilimento di via Maroncelli, passato poi in Borelli, inizialmente venivano vendute nei mercatini settimanali fino a quando i costruttori di motorini scoprirono i loro gioiellini. Infatti della Nisa sono: la sella lunga del "Ciao", nera con la scritta rossa. Quella marchiata "Camel" della "Vespa", con la seduta con l'onda centrale prodotta anche per il "Si" e quelle dell'F10 e F12 della Malaguti. Quanti forlivesi la conoscevano?

Colpo da 40mila euro alla "Zoofilia" di Forlì



Ladri di professione quelli che, lo scorso 17 aprile, hanno colpito la ditta "Zoofilia", in via Einstein, specializzata nella vendita all'ingrosso di alimenti e accessori per animali d'affezione. Bottino di circa 40mila euro in prodotti e ingenti danni alla struttura. I malviventi hanno lavorato di fino. Infatti una volta entrati nell'azienda tagliando la recinzione, hanno oscurato con uno spray le telecamere di videosorveglianza e disattivato il sistema d'allarme. All'interno dell'ingrosso i banditi hanno preso di mira tre bancali di prodotti "Front line", antiparassitari per proteggere cani e gatti da zecche e pulci. Sul posto gli uomini della Squadra Mobile per i rilievi del caso.

Il 28 aprile 3° Meeting di nuoto senza barriere



Torna a Forlì, domenica 28 aprile alle ore 8.30 presso la Piscina comunale, il Meeting di nuoto senza barriere, organizzato da ass. Incontro senza barriere e Lions Club Giovanni de' Medici, e giunto quest'anno alla terza edizione. Un evento che unisce i valori dell'amicizia, della solidarietà e dello sport, per sensibilizzare sul tema della disabilità. L'iniziativa, nata nel 2011 per ricordare Sauro Casadei, vedrà la presenza di circa 120 atleti diversamente abili appartenenti a 10 società sportive provenienti da diverse zone d'Italia, che si cimenteranno in 6 discipline per un totale di circa 30 gare. L'ass. Incontro senza barriere propone, durante l'anno, corsi di basket in carrozzina, calcetto e atletica leggera.

L'area stazione di Forlì versa in stato di degrado



La zona della stazione ferroviaria di Forlì versa in stato di degrado. A dirlo è il consigliere regionale del PdL, Luca Bartolini, che ha raccolto le tante segnalazioni di cittadini. "Nella zona di piazzale Romeo Zambianchi, vicino alla stazione ferroviaria di Forlì, stanno aumentando a livelli d'allarme, per numero e frequenza, episodi di micro criminalità. Pendolari e residenti, infatti, mi segnalano continuamente di gruppi di persone che alla luce del sole compiono furti ed effrazioni nelle auto parcheggiate causando spesso danni rilevanti". Bartolini esorta che: "si intervenga senza indugi, rafforzando il controllo della zona perché questi fenomeni stanno creando apprensione nelle persone che in quell'area ci vivono".

Firmato l'accordo per la cessione del credito



La Camera di Commercio di Forlì-Cesena, per la quarta volta, sottoscrive un accordo con le banche per supportare le imprese in difficoltà, causa i mancati pagamenti da parte della pubblica Amministrazione. La firma è avvenuta, lo scorso 19 aprile, alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena; i sottoscrittori sono il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Forlì e Rimini e gli istituti bancari. Attraverso questo protocollo, il sistema bancario è chiamato a rendersi disponibile a sottoscrivere con le imprese contratti di cessione del credito, non solo pro-soluto come negli anni precedenti, ma anche pro-solvendo e anticipazioni relativamente a crediti vantati dai fornitori nei confronti degli Enti Locali.

Provincia, incidenti in moto: 45 morti in 3 anni



Il ritorno della primavera corrisponde con la riscoperta della voglia di moto, rimasta in garage per tutto l'inverno. Ma i dati degli incidenti della strada dimostrano che troppo spesso quella della due ruote è un'attrazione pericolosa, 45 morti in tre anni, nella provincia di Forlì-Cesena. Lo rivela uno studio dell'Osservatorio Centauro-Asaps, che evidenzia come in provincia i numeri di incidenti e decessi in moto siano decisamente peggiori rispetto a quelli nazionali. Tra le cause di incidenti e morti, Asaps rileva i riflessi meno performanti dei "motociclisti di ritorno", cioè gli ultra cinquantenni "il mai risolto rischio dei guard-rail, vere e proprie ghiagliottine e le "strade di oggi", "malmesse".

24 milioni per la ricostruzione

È la cifra stanziata dalle Fondazioni bancarie a favore dei territori dell'Emilia

“Ammonta a circa 24 milioni di euro la somma raccolta dalle Fondazioni bancarie a favore dei territori colpiti dal terremoto del maggio 2012.

La maggior parte, 18 milioni e 340mila euro, arriva dai 9 enti che operano nei territori terremotati (su 19 totali in regione). I restanti 5,5 milioni di euro sono stati raccolti dalle fondazioni bancarie aderenti all'Acri, l'Associazione di fondazioni e di Casse di risparmio Spa. La maggior parte delle risorse raccolte (67%) servirà per interventi su strutture educative, il restante 33% è suddiviso tra sostegno ad attività produttive, servizi sanitari, emergenze sociali e restauro di opere d'arte per un totale di 41 interventi. In particolare, i fondi raccolti dalle fondazioni aderenti all'Acri serviranno per la ricostruzione di 12 istituti scolastici nelle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e



Bologna. “Siamo consapevoli che lo sviluppo e la crescita economica di una società, nonché la capacità di produrre conoscenza e innovazione, dipendono soprattutto dalla qualità del capitale umano e quindi dalla formazione dei nostri figli - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente Acri e Fondazione Cariplo - Ecco perché la scelta di destinare queste risorse alla scuola è

lungimirante”.

La situazione degli istituti scolastici delle 4 province colpite è “a buon punto”. Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi. “Anche se c'è ancora molto da fare”. La Regione ha lavorato fin dal giorno successivo alle scosse del 20 e 29 maggio 2012 per garantire la riapertura delle scuole a settembre e per far rientrare

tutti gli studenti in strutture “prima della neve”. Come spiega l'assessore sono 60 le scuole costruite e 150 quelle ristrutturate. Dei 24 milioni di euro raccolti, circa 14 finanzieranno interventi in provincia di Modena, come ad esempio la ristrutturazione del Pronto soccorso dell'ospedale Ramazzini di Carpi o la ricostruzione del Liceo scientifico di Mirandola. Altri 7 andranno a Ferrara e serviranno per il restauro di beni artistici, la sistemazione delle scuole di Ferrara, Bondeno, Vigarano Mainarda e le palestre delle scuole di Cento e S. Agostino. Un milione e 110mila euro va a Reggio Emilia per lavori di messa in sicurezza di asili e scuole a Guastalla e Luzzara, della palestra della scuola primaria di Reggiolo e del Centro culturale polifunzionale di Rolo. Infine a Bologna sono stati destinati un milione e 665mila euro che serviranno per le scuole e asili di Crevalcore e Pieve di Cento.

Bis storico per Giorgio Napolitano



Giorgio Napolitano a 87 anni è ancora il presidente della Repubblica, il primo nella storia italiana ad aver ricevuto l'incarico per due volte. Queste le prime parole di Napolitano, che lo scorso 22 aprile ha prestato giuramento come dodicesimo

capo dello Stato italiano: “Tutti sappiano onorare i loro doveri concorrendo al rafforzamento delle istituzioni repubblicane. Dobbiamo guardare tutti alla situazione difficile, ai problemi dell'Italia e degli italiani, al ruolo internazionale del nostro Paese”. Una richiesta di assunzione di responsabilità alle Camere, cui nessun partito dovrà sottrarsi, per rimuovere gli impedimenti alla condivisione degli sforzi necessari affinché l'Italia non vada alla deriva. La parola d'ordine sarà: coesione nazionale, così come ripetuto anche dagli stessi leader di partito nei colloqui al Quirinale. Nelle ore successive alla decisione del Parlamento, moltissimi i messaggi augurali arrivati al presidente: dei vari capi di Stato stranieri, tra cui Obama, alle istituzioni europee, da Papa Francesco al Forum nazionale del Terzo Settore.

Indagine Eurispes-Focus: consumi in tempi di crisi

La prima spending review si fa a casa, e gli italiani ne sanno qualcosa. Per capire come è cambiato nel nostro Paese il rapporto con il denaro, una indagine di Eurispes metterà a fuoco quali sono gli ingredienti che determinano i nostri acquisti, quanto ci facciamo influenzare dai marchi e quanto dal luogo in cui il prodotto è venduto.

Cosa ci fa scegliere un servizio online? Quanto contano il prezzo, il tasso d'innovazione dei prodotti che acquistiamo, o la loro sostenibilità? L'indagine è legata a una ricerca del mensile Focus dedicata agli acquisti. Per partecipare si potrà compilare un semplice questionario, fino al 19 maggio, sul sito www.focus.it/acquisti, nel totale rispetto della privacy degli utenti. I partecipanti al sondaggio parteciperanno anche a un concorso che assegnerà alcuni premi ai vincitori estratti tra i votanti. Obiettivo dell'iniziativa Eurispes-Focus: indagare quanto gli italiani hanno cambiato il loro modo di pensare e di agire scegliendo “l'acquisto intelligente”.

Cisl: “Situazione lavoro esplosiva in regione”

Aziende che chiudono, famiglie in difficoltà, Pil che cala in tutta la regione, giovani sempre più precari e incremento vertiginoso della povertà e dell'esclusione. È da queste premesse che la Cisl regionale ha affrontato il suo 11° congresso, a Cervia il 22 e 23 aprile. La due giorni è stata aperta con la presentazione di un documento, “Immagini di comunità”, che racconta la società e l'economia emiliano-romagnola alle prese con la crisi. I numeri sono sconfortanti: il lavoro irregolare supera l'8%, il Pil subirà anche per il 2013 una contrazione di mezzo punto percentuale, l'utilizzo di ammortizzatori sociali continua a salire così come il tasso di disoccupazione che è aumentato del 52% dal 2004 a oggi, passando da una condizione di sostanziale piena occupazione all'attuale 7,1% delle ultime rilevazioni. “Ma sappiamo che ormai siamo oltre l'8%, e il tasso di disoccupazione giovanile è schizzato al 23%, una situazione esplosiva”, dice Giorgio Graziani, segretario Cisl Emilia-Romagna. Anche i dati della povertà non portano buone notizie. Una persona su 7 è a rischio povertà o esclusione mentre le famiglie in stato di indigenza sono il 6,4% (erano il 3,7 nel 2005), cioè 275mila individui vivono in condizioni di grave deprivazione economica.

Istat, Codacons: “Popolo di affamati”

“Nel 2011 quasi la metà dei pensionati, circa 7,4 milioni, il 44,1% del totale, riceve redditi da pensione per un importo mensile inferiore a 1000 euro. Lo comunica l'Istat. Per 2,2 milioni (il 13,3%) le prestazioni non superano neanche i 500 euro”. Per il Codacons si tratta di “un popolo di affamati, persone che non ce la fanno a vivere dignitosamente e che sono costrette a ridurre il quantitativo di cibo acquistato. Se si considera che per l'Istat la soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1.011 euro, ci si rende conto di come una pensione da 500 euro sia una vergogna nazionale”. È per queste pensioni “da fame che secondo dati del 2011, il 59,8% delle persone sole over 65 non può permettersi una settimana di ferie lontano, il 49,6% non riesce a sostenere una spesa imprevista di 800 euro e il 21% non può permettersi un pasto adeguato ogni due giorni”. Per questo il Codacons “se vogliamo definirci un paese civile, chiede che le pensioni siano adeguate almeno al reale aumento del costo della vita, dal 2002 a oggi i pensionati hanno perso sempre più potere d'acquisto”.

Fonte: Redattore Sociale

ARTINFISSI
SERRAMENTI DAL 1967

55%
DETRAZIONE FISCALE

ARTINFISSI di Petrini Roberto
Via Strada del Mezzo, 19 - 47014 Meldola (FC)
Tel. e Fax +39 0543 494383 - info@artinfissi-petrini.it

www.artinfissi-petrini.it

Carte diagrammate per apparecchi registratori
Carte diagrammate per elettromedicali
Carte per videostampanti
Accessori elettromedicali
Etichette radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid labels and chain solutions
Biglietti radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid tickets and chain solutions

CERACARTA

47122 Forlì (Italy) Via Secondo Casadei, 14
Tel. +39 0543 780055 - Fax +39 0543 781404
www.ceracarta.it - www.ceratag.it - info@ceracarta.it

Galeata

Metà dei nuovi nati sono stranieri



Carlo Zappia, presidente della cooperativa sociale Fare del Bene

Puntuale arriva in primavera il rapporto del centro servizi per stranieri per i comuni di Galeata, Premilcuore e Santa Sofia. Una fotografia molto utile realizzata dalle operatrici della Fare del Bene cooperativa sociale onlus che gestisce il servizio per conto dei tre comuni. La radiografia è minuziosa ed evidenzia come in dieci anni (dal 2002 al 2012) sia cambiato la presenza degli stranieri in queste tre realtà. Infatti, mentre nel 2002 l'incidenza a S. Sofia degli stranieri era del 4.05%, dieci anni dopo arriviamo al 12.03%; a Galeata nello stesso periodo dall'8.21% al 23.60%, una percentuale tra le più alte in regione, fino al 16.14% di Premilcuore che 10 anni prima era del 6.73%. Attratti dal lavoro offerto, soprattutto nel settore agroalimentare e in quello edile, ma non solo, i migranti si sono insediati nella valle del Bidente. "I nostri sportelli dove operano Maddalena Fabbri e Laura Tartagni - commenta il presidente della Fare del Bene Carlo Zappia - sono un punto riconosciuto per le famiglie immigrate perché fornisce loro informazioni sulle procedure e normative che riguardano l'ingresso e il rilascio della carta di soggiorno, su come fare la spesa, leggere la busta paga, tutelare i diritti elementari e ottenere un documento. Un lavoro non facile - conclude Zappia - in quanto le normative si accavallano e tra leggi, circolari attuative e disposizioni il lavoro presuppone una forte preparazione da parte dei nostri operatori. Ma vediamo altri numeri. Tra i 42 nati a S. Sofia nel 2012 19 sono stati gli stranieri, e ben 16 su 32 (ovvero il 50%) a Galeata. L'affluenza al centro servizi per stranieri di S. Sofia (aperto 3 giorni alla settimana) è stata di 324 utenti mentre a Galeata di 368 con 4 giorni di apertura settimanale. Gli stranieri che si sono rivolti alle operatrici della Fare del Bene sono rappresentativi di ben 17 etnie dall'Albania all'Ucraina, uomini e donne, quest'ultime in aumento. "I comuni coinvolti - precisano Maddalena e Laura - hanno dato il via a progetti di multiculturalità attraverso specifici corsi di insegnamento della lingua italiana. Nel 2012 abbiamo attivato 4 corsi (3 di primo e uno di secondo livello). Avviati alla formazione 48 stranieri, formati 35, pari al 70%. Infine un bel risultato lo abbiamo ottenuto nell'inserimento lavorativo e cittadino di 16 ragazzi provenienti dalla Libia e originari di Burkina Faso, Ghana, Bangladesh e Togo e arrivati in Italia con lo status di "rifugiati politici". Il loro inserimento lavorativo e sociale è in atto ed è stato molto apprezzato dalla prefettura e dal vice presidente della provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo".

OSCAR BANDINI

Meldola: il 4, 11, 13 al Teatro Dragoni le iniziative di raccolta fondi per la scuola elementare

Esibizione in dialetto e concerti

Sabato 4 maggio alle ore 21.00 al Teatro Dragoni di Meldola gli alunni delle classi 3°D, 5°C e 5°D della scuola primaria E. De Amicis reciteranno in dialetto romagnolo. Insieme ai loro maestri, infatti, hanno dedicato alcune ore allo studio del dialetto, raccogliendo l'invito dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione all'interno del progetto "Vivi la tua città". Francesca Rondini, una fra gli insegnanti delle classi interessate, ci racconta: "Per circa due mesi, a cadenza settimanale, abbiamo familiarizzato con il nostro dialetto, aiutati da Franco Montanari e Giorgio Barlotti due attori de La Cumpagnì dla Zercia. Per la classe 3°D è la seconda esperienza e devo dire che sia gli alunni, compresi i non italofofoni, sia i genitori sono sempre stati entusiasti, tanto da voler mettere in scena questo nuovo spettacolo dal titolo "Pulici" (Pollicino). I genitori sono coinvolti nella preparazione delle scenografie e dei costumi e, da quest'anno, anche nella recitazione." Le altre due classi proporranno letture di poesie dialettali e si esibiranno in due scenette dal titolo: "D'indò



Nella scuola primaria Edmondo De Amicis, i ragazzi e i loro maestri hanno dedicato alcune ore allo studio del dialetto

che ven e pan" e "Amstir d'una volta". Gli insegnanti che hanno condotto l'esperienza sono concordi nell'affermare quanto sia importante per gli alunni lo studio di questa lingua in quanto aiuta loro a scoprire le proprie radici e la cultura del luogo in cui vivono. L'entrata a teatro è ad offerta libera e l'incasso sarà destinato a comprare materiale per la scuola. Sempre il Teatro Dragoni ospiterà un'iniziativa al fine di raccogliere fondi per mantenere e arricchire il laboratorio teatrale e la palestra della scuola primaria: si tratta questa volta di un evento ideato

per promuovere la cultura musicale nelle giovani generazioni. A parlarne è lo stesso ideatore e curatore dell'evento, il maestro Antonio Rosetti: "Siamo giunti alla quarta edizione di 'Una musica che fa scuola'. Grazie anche al Patrocinio e al Contributo del Comune di Meldola siamo riusciti ad organizzare due concerti: il primo, gratuito, sabato 11 maggio, con inizio alle ore 10, sarà riservato esclusivamente agli alunni della scuola primaria. Il gruppo Maramao proporrà canzoni degli anni '30-'40 adatte ad un pubblico così giovane. Il secondo concerto, con en-

trata ad offerta libera, avrà luogo lunedì 13 maggio alle ore 21.00 con un nutrito programma che vedrà l'esibizione del gruppo Nabla, del pianista Patrizio Fariselli e dello special guest Danilo Rossi, 1° violino della Scala". Queste due esperienze sono la prova di come quella che una volta era chiamata scuola elementare, seppur spesso bistrattata, sia tuttora una fucina di idee e di iniziative: accanto al "Leggere, scrivere e far di conto..." vengono proposte tante altre esperienze, tutte volte a far maturare il bambino nella sua globalità.

DANIELA RAVAIOLI

Predappio: il 14 aprile nella parrocchia di S. Antonio l'intervento di Anna Peiretti, scrittrice ed educatrice

Una favola per riscoprire la vita

Anna Peiretti, laureata in filosofia, autrice di testi catechistici, scrittrice di favole e racconti per bambini, madre di 3 figli, ha incontrato a Predappio un folto gruppo di genitori ed educatori. Attraverso una favola per bambini "Ninna Nanna per una pecorella" ha proposto un itinerario di riflessione e di riscoperta dei valori catturando l'interesse dei presenti. Nel libro sono racchiusi i temi fondamentali dell'educazione. L'immagine della pecorella smarrita, protagonista del racconto, rappresenta infatti l'oggi vissuto da genitori ed educatori disorientati e inermi davanti alle responsabilità e alle difficoltà dell'educazione e sempre più bisognosi di legami solidi e relazioni concrete. Il colore scuro della notte che cala, mentre la pecora è in viaggio perché cerca di ritrovare il



Catechisti, educatori e suore della scuola S. Rosa insieme alla relatrice Anna Peiretti

gregge perduto, è il colore del tempo che si vive, è il colore della paura che si gioca sul piano emotivo. La famiglia, la scuola, e la parrocchia sono chiamate sempre con più emergenza a dare sicurezza emotiva ai bambini e agli adolescenti in un tempo in cui, a causa dei ritmi frenetici e delle preoccupazioni, questo appare difficile da mettere in pratica. Nel racconto, come nella quotidianità, la famiglia è il posto sicuro che

tutti cerchiamo ed è il luogo dove è possibile "radunare le forze" per continuare il proprio cammino. La favola arriva al momento della svolta e c'è un incontro determinante tra la pecorella e una mamma lupa. Si tratta di due animali completamente diversi in conflitto tra loro tra i quali nasce una relazione fondata sulla fiducia. La protagonista del racconto si affida con fiducia... la relazione cresce attraverso questo valore e la

sua attesa non è tradita. La lupa si prenderà cura di lei perché quello che prevale nell'incontro è l'istinto materno, la ricerca di ciò che è necessario per l'altro. La lupa "sarà mamma, casa e sentiero. Darà sogni di erba e trifoglio. Sonno di latte, letto di figlia". La favola ora è giunta al termine, il viaggio della pecorella smarrita si è concluso e la relatrice focalizza l'attenzione su due parole chiave della relazione educativa che rappresentano la soluzione concreta: fiducia e verità di se stessi. Sembra incredibile anche ai presenti ma attraverso la lettura di una favola per bambini si sono toccati temi di grande attualità: il senso di disorientamento degli adulti, le paure dei bambini e degli adolescenti, la solitudine, l'incomunicabilità, la fede e il bisogno di relazioni.

SILVIA PIOVACARI

Portico: ha festeggiato nella sua casa il 93esimo compleanno circondata da figli, nipoti e pronipoti

La saggezza di nonna Fortunata



Fortunata Rossi, al centro seduta, circondata dai quattro figli, dai tanti nipoti e pronipoti. "Il segreto della longevità? Volersi più bene in coppia e in famiglia"

“Mi ritengo ancora fortunata non solo di nome, ma anche di fatto, perché a 93 anni abito ancora in casa mia, anche se con la badante, e i miei figli vengono spesso a farmi compagnia”. A parlare è Fortunata Rossi di Portico, che ha festeggiato recentemente il 93esimo compleanno, circondata da una cinquantina di parenti: i quattro figli Anna e Mauro di Portico, Vittorio di Villagrappa, Giuseppe di

Tredozio (l'anno scorso è morto Oriano che abitava a Modigliana) e tanti nipoti e pronipoti. Erano presenti alla festa anche le sorelle Assunta, Pia e Domenica che abitano a Forlì, e Pietro di Tredozio. Racconta la figlia Anna: “Abbiamo voluto festeggiare la mamma quest'anno perché è ancora presente con la testa e in buona salute fisica. Così si è goduta la compagnia di tutti i parenti. Le abbiamo fatto una

bella sorpresa ed è rimasta molto contenta”. Racconta nonna Fortunata: “Sono nata sulle colline di Casola Valsenio nel 1920. Poi la mia famiglia si trasferì sui monti di Tredozio. Mi sposai con Bruno Bendonni nella chiesa di Pereta di Tredozio nel 1945: avevamo entrambi 25 anni e siamo arrivati a celebrare i 60 anni di matrimonio, ritornando in chiesa a Portico per rinnovare le promesse sacramentali. La mia

vita? È sempre stata una dura lotta per il lavoro nei campi e in casa e a tirar su la famiglia, prima i fratelli più piccoli nella famiglia d'origine e poi i miei figli”. Conclude nonna Fortunata: “Le famiglie d'oggi non devono più lottare con la miseria e la fame, ma hanno tanti altri problemi più grossi di convivenza. Un consiglio ai nipoti giovani? Volersi più bene, anche in coppia e in famiglia”.

QUINTO CAPPELLI

Premilcuore: popolazione in aumento, centro storico rivitalizzato e giovani a capo delle associazioni

Primavera con tante piccole novità

È primavera, una nuova stagione per Premilcuore, non solo dal punto di vista meteo. Lo confermano alcuni indicatori che non sono una semplice operazione di maquillage ma l'ostinata resistenza della gente di montagna. Il primo è di fine anno, fuori stagione, ma sono dati importanti quelli sulla popolazione di nuovo in aumento seppur solo di cinque unità ma per la prima volta dopo dieci anni. Poi ecco il ritorno ai primi di aprile degli uffici del Comune in piazza dei Caduti. Era il 20 gennaio 2001, primo cittadino il medico Francesco Milanese, quando avvenne il trasferimento all'ultimo piano dell'edificio delle scuole. Il restauro per 700mila euro è stato completato da poco, quando sta per scadere il secondo mandato di Luigi Capacci. Quella che doveva



Gli uffici del Comune sono ritornati in piazza dei Caduti dopo un "esilio" di 12 anni

essere solo una breve parentesi per ristrutturare la sede comunale, l'antica chiesa intitolata a San Rocco risalente al 1530 che dal 1892 è stata adibita a sede municipale all'ombra della torre dell'orologio, simbolo del Comune, è durata ben dodici anni a tre mesi. Il rientro del Comune fra le antiche mura non rappresenta

solo un semplice cambio di indirizzo ma il preambolo per il rilancio della parte più antica del centro. A breve infatti riaprirà anche il Caffè della piazza. E poi c'è l'Albergo la Rocchetta, chiuso da metà settembre 2012, che finalmente ha trovato nuovi gestori, Mauro Magrini e Romina Francia con la società “Il Poggio snc”,

che cercheranno di restituire lo splendore a una struttura che collocata lungo la provinciale del Rabbi, è in una posizione di transito invidiabile. E poi c'è la Premilcuore del ricambio generazionale in un comune dove metà popolazione si colloca nella terza età. Come dal cilindro di un prestigiatore ecco che il rinnovo di tre importanti associazioni locali ha portato alla ribalta altrettanti trentenni. Alla guida della Pro Loco al posto di Damiano Bartolini è salito Adamo Biondi 35 anni, presidente della squadra di calcio è stato confermato Marco Menghetti 31 anni, coniugato con un figlio, alla guida del gruppo Alpini in luogo dell'indimenticabile Riccardo Perini è approdato Stefano Ruggeri 34 anni, due figli, marito del vicesindaco Oliviera Amadori.

RICCARDO RINIERI

Forlimpopoli

Una tesi di laurea per rilanciare la Rocca



Fra le tante idee per riqualificare la Rocca anche quella di un mega albergo

Forlimpopoli è alla ricerca del suo futuro culturale. E l'epicentro delle iniziative dovrà essere, dicono gli Amministratori pubblici, la Rocca. Monumento simbolo della cittadina e luogo di incontro prediletto dai cittadini. In particolare il museo civico archeologico “Tobia Aldini”, attorno al quale ruotano progetti di rilancio per tutto il centro storico. Allo stesso tempo, in orbita sul nocciolo di Forlimpopoli, gravitano visioni diverse sul destino del castello.

Da un lato una tesi di laurea incentrata sulla riqualificazione della Rocca. Dall'altra un'idea shock, giunta sul tavolo del sindaco da parte di un imprenditore: fare della Rocca di Forlimpopoli un albergo da mille e una notte.

Se ne è in parte parlato lo scorso 11 aprile durante il convegno “Nuove prospettive per il Museo Tobia Aldini”. Iniziativa pubblica che ha richiamato a Forlimpopoli i più noti addetti ai lavori del territorio regionale.

Il museo è attualmente sotto fase di restauro. Lavoro da 170mila euro finanziati in gran parte dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Ravenna, in misura minore da Comune di Forlimpopoli, Provincia e Regione. Il museo è solo una piccola parte di una Rocca che attualmente ospita cinema Verdi, sala consigliare e uffici municipali. Rocca che, comunque, si colloca sullo scacchiere di un più ampio piano di riorganizzazione di Forlimpopoli. A due passi dal centro, infatti, vi sono i 300mila metri quadrati dell'ex area industriale Sfir-Orbat sui quali si sta ragionando del progetto Forlimpopoli Due. E dove dovrebbe sorgere il nuovo Palazzo comunale. “La tesi di laurea di Marco Dalmonte - spiega Mauro Grandini, assessore alla cultura -, conseguita alla facoltà di Architettura di Ferrara, sulla rifunzionalizzazione della Rocca Ordella, è un progetto che dilata il museo su tutti i piani della Rocca e dell'attuale Municipio. L'intero contesto potrebbe quindi diventare un polo con sale e spazi enogastronomici in armonia con la natura del posto”. “Più nello specifico - dice Silvia Bartoli, direttore del museo Aldini - l'edificio dovrebbe rappresentare il punto di riferimento archeologico per l'intero comprensorio”. Progetto ambizioso. “Per noi - commenta Grandini - è un momento storico. Se non si cambierà impostazione i 10mila euro che ogni anno spendiamo per il museo saranno soldi sprecati. Abbiamo deciso di investire per darci un futuro”. Con la speranza di triplicare i 3.500 visitatori annui del museo.

MATTIA SANSAVINI

Le proposte della Libreria del Duomo



Disturbare il manovratore

Sergio Manganelli
EMI editore - Euro 13,00



Antonio Bello (1935-1993), per tutti "don Tonino" come si faceva familiarmente chiamare, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi (Bari) e presidente di Pax Christi Italia è uno dei vescovi più rimpianti della Chiesa italiana. Uomo di azione e dalla parola audace e profetica, si è sempre distinto per la sua distanza da ogni potere. Gli emarginati, i giovani

e la pace sono sempre stati nel cuore del suo ministero. Per questo non poteva rimanere disinteressato alla politica. Le sue prese di posizione spesso "disturbavano il manovratore" procurandogli attacchi non certo teneri da parte di politici, imprenditori e uomini di Chiesa. Nella prefazione al libro (sottotitolato "politica e chiesa in don Tonino Bello") scrive don Tonio Dell'Olio, responsabile del settore internazionale dell'associazione contro le mafie Libera e suo collaboratore e amico fraterno: "Le parole di don Tonino restano di un'attualità sconvolgente. Se provassimo a censurare le date, nessuno si accorgerebbe dell'inganno e le considererebbe ritagliate dall'editoriale del quotidiano di oggi. Così come i suoi gesti, le azioni, le proposte pastorali. La sua capacità originale di osare di più, vivendo tutta la radicalità del Vangelo, dice l'oggi di Dio e dell'uomo. In una tensione profonda e sempre presente di coniugare prossimità e politica. Sempre attento - insomma - a elevare a dignità politica la carità". In questi giorni in cui la politica mostra il peggio di se stessa, don Tonino, di cui è in corso la causa di beatificazione, sprona i credenti all'impegno ripetendo loro: "Non c'è una politica cristiana, così come non c'è una matematica o una chimica cristiana: c'è un modo cristiano di fare politica".

Debutta Sadurano Serenade

Dal 19 aprile al 15 novembre 7 eventi fra Forlì, Dovadola, Sadurano e Terra del Sole

“Venerdì 19 aprile alla sala Sangiorgi ha preso il via la XXIII edizione della rassegna musicale “Sadurano Serenade” diretta, dallo scorso anno, da Yuri Ciccarese e promossa dall’associazione Amici di Sadurano.

Il Duo Maclè (Sabrina Dente e Annamaria Garibaldi) si è esibito al pianoforte a quattro mani interpretando brani di Verdi, Brahms e Gershwin. I concerti successivi (tutti alle ore 21) avranno una cadenza mensile e saranno uniti da un filo conduttore la cui finalità è quella di rendere omaggio ai 200 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi. La novità di questa edizione sta nella presenza ai concerti di giovanissimi studenti o di neo diplomati che eseguiranno dei brevi “intervalli” per mettere in scena anche il fattore educativo essenziale per la sopravvivenza della musica colta. I protagonisti dei prossimi concerti saranno: il 17 maggio al Santuario di Monte Paolo a Dovadola il Quartetto Maffei; il 21 giugno nell’anfiteatro di Sadurano il Playing Brass; il 23 agosto nel Palazzo Pretorio di Terra del Sole Forlivo Flute Choir; il 20 settembre al palazzo Sangiorgi il duo Iacobellis-Greco; il 18 ottobre al palazzo Sangiorgi il Duo Satie e il 15 novembre, sempre a palazzo Sangiorgi, il Trio Nova, Vernizzi, Costa. Alla rassegna vanno poi aggiunte due serate nel chiostro del palazzo Talenti di piazza Saffi le quali fanno parte degli eventi programmati in questo luogo dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. I due concerti si terranno: il 16 maggio col Quartetto italiano di Clarinetti e il 12 settembre con Nino Rota Quartet Il titolo che unisce la musica alle arti visive a Sadurano è “RelazionArti” e vuole



Yuri Ciccarese, dallo scorso anno è il direttore artistico della rassegna di musica ed altre arti “Sadurano Serenade”

anche sottolineare il confronto costruttivo sul palco fra i concertisti e i giovani interpreti locali come segnale di investimento per il futuro. A Sadurano Serenade si aggiunge, come avviene già da undici anni la rassegna “Arte sul colle”, allestita nella Galleria Salus del paese. Quest’anno sarà dedicata alla “Ceramica d’Autrice” con mostre personali di: Lena Papadaki (dal 25 aprile al 16 maggio), Morena Moretti (dal 19 maggio al 7 giugno) e Angeliki Drossaki (dal 9 giugno al 28 giugno): tre artiste che hanno in comune il perfezionamento nell’arte della ceramica a Faenza, raggiungendo forme espressive molto personali ed originali. La ceramica sarà dunque la protagonista di questa edizione: un’arte e un materiale per

troppo tempo sottovalutati ma oggi considerati arte come tutte le altre: basta ammirare le eccellenti opere di grandi autori. Alle personali delle tre artiste si aggiunge quest’anno una mostra omaggio a Gilberto Giorgetti, recentemente scomparso, il quale ha sempre collaborato alle manifestazioni d’arte di Sadurano aiutando e condividendo con gli organizzatori la tematica, la scelta degli artisti, il titolo della rassegna ecc.. Le opere di Giorgetti appartengono alla forma espressiva che lui definì “Prevenzionismo” dai modi figurativi di tipo arcaico. Le mostre possono essere visitate dal martedì alla domenica dalle ore 16 alle ore 20. Lunedì chiuso. Per informazioni: 333.3246592.

ROSANNA RICCI

Finanziamenti agevolati per l'imprenditoria giovanile

Creatori di futuro



Un progetto per guardare avanti

Il progetto “Creatori di futuro” è frutto di un accordo fra Banca di Forlì, Multifor, Camera di Commercio di Forlì-Cesena e le associazioni di categoria locali al fine di erogare finanziamenti e servizi per lo sviluppo di nuove imprese giovanili, incentivando attività di carattere tecnologico-innovativo e iniziative commerciali con sede nel centro storico di Forlì.

BANCA di FORLÌ CREDITO COOPERATIVO

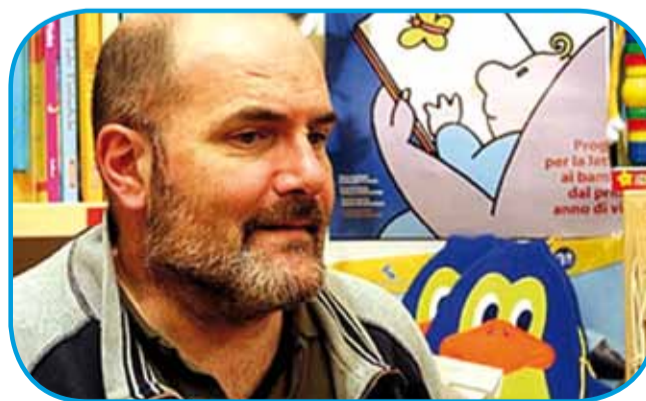
Sede: Forlì - C.so della Repubblica, 2/4
Tel. 0543.450811 - Fax 0543.27608 - E-mail: posta@bancaforli.bcc.it - www.bancaforli.it



Per conoscere la vita dell'orchestra

Domenica 28 aprile al teatro Diego Fabbri alle ore 21 “Il signor Vivaldi e la musica”

“Il Signor Vivaldi e La Musica. Le passioni dell’anima e la “Teoria degli Affetti”” è lo spettacolo che andrà in scena domenica 28 aprile alle ore 21 al Teatro Diego Fabbri: è “Un concerto per grandi e piccini” su testi di Stefano Bordiglioni e la regia di Lara Mengozzi. L’Orchestra “Bruno Maderna” e Paolo Chiavacci, maestro concertatore, eseguiranno musiche di A. Vivaldi e M. Versari. La parte multimediale sarà curata da Hasta Video. Questo è uno dei momenti in cui emerge l’importanza dell’aspetto educativo che si è voluto dare a questa



Stefano Bordiglioni è autore dei testi dello spettacolo proposto dall’ass. Bruno Maderna

stagione: l’evento è legato al progetto “Maderna.edu 2013” che l’Associazione Bruno Maderna sta portando nelle scuole per far conoscere ai più piccoli

le vita di un orchestra. Nei giorni 27 e 28 aprile le prove saranno aperte alle classi che hanno aderito al progetto. Nel testo di Bordiglioni (che concentra la

sua attività nella letteratura per l’infanzia), le allegorie di alcuni elementi fondamentali dell’estetica vivaldiana (“L’Inquietudine”, “Il Sospetto”, “I Pensieri”) visitano in sogno il compositore interrogandolo sul significato dei loro nomi e sul ruolo che essi ricoprono nella sua musica. Nasce così uno spettacolo pieno di ironia, gag, indovinelli, che anche con l’aiuto della multimedia, consentirà a “grandi e piccini” di percepire come questi personaggi rendano la musica del compositore veneziano estremamente vivo e attuale.

STEFANIA NAVACCHIA

Percorso musicale in due eventi

"Note danzanti" il 30 aprile e "Dado Moroni In Trio" il 5 maggio al Diego Fabbri

“Nell'arco di circa una settimana il "Fabbri" ospiterà due eventi che presenteranno al pubblico un percorso musicale non prefissato, ma che si può definire nel suo farsi, nel suo accadere e nel suo divenire.

Il primo di questi eventi sarà una performance intitolata "Note danzanti" e avrà luogo martedì 30 aprile alle ore 21.15: protagonisti saranno Andrea Benzoni, chitarrista e autore dell'"impalcatura" musicale, e Marco Montanari al Live electronics; le coreografie saranno curate da Serge Manguette, Samuele Babini e Mary Mancini dell'Arte & Danza University. Giovedì 9 Maggio alle ore 21, invece, il cartellone del Fabbri prevede "Dado Moroni In Trio", un concerto di jazz organizzato dagli Amici dell'Arte all'interno della Stagione del Comune di Forlì. In questa occasione il pianista genovese sarà affiancato dal batterista Stefano Bagnoli e dal contrabbassista Riccardo Fioravanti. Già la presenza di un classico trio jazz ci permette di capire che l'incontro è il primo elemento che accumuna i due eventi. Moroni infatti sostiene di cercare compagni di viaggio che abbiano esperienze diverse dalle sue: solo così egli ritiene sia possibile garantire



Da sinistra il jazzista Dado Moroni e il chitarrista Andrea Benzoni, protagonisti della rassegna musicale al Diego Fabbri

l'unicità di un concerto o di una registrazione. Il compito di legare queste eterogeneità deve essere affidato allo "swing" che egli ricerca sempre nei suoi partners. In questo caso, ad esempio, Bagnoli e Fioravanti si muovono all'interno dei confini del jazz che, al contrario, è per Moroni solo un punto di partenza per esplorare vari ambiti musicali: questo viaggio parte dal presente per guardarsi attorno e ascoltare gli stimoli, mantenendo salde le radici del passato e aprendo nuovi cammini. E dunque la ricerca musicale nasce dall'incontro con l'altro e dall'ascolto dell'altro; per questo un ulteriore elemento a cui Moroni attribuisce importanza all'interno delle formazioni è la

componente umana. Anche in "Note danzanti" l'incontro è un fattore centrale, non si tratta però del rapporto tra musicisti, ma di quello tra uomo e macchina. Esso è mediato dal suono che si costruisce durante la performance: le note che escono dalla chitarra di Benzoni vengono subito manipolate attraverso una macchina formata da otto processori e gestita in tempo reale dallo stesso compositore forlivese. Si creano già in questa prima fase una serie di effetti che poi verranno manipolati dal "Live electronics" di Montanari. Il suono così tornerà a Benzoni per continuare il suo cammino. Il pubblico sarà spettatore non più di un prodotto definito precedentemente, ma della sua continua

costruzione. A questo processo compositivo in tempo reale si aggiunge la coreografia: 30 ballerini saranno infatti sul palco a interagire col farsi del suono, poiché il movimento corporeo è l'altro elemento che ha guidato la costruzione della performance. Il complesso rapporto tra il farsi "in diretta" del suono e l'azione danzata è guidata da una sorta di canovaccio. L'incontro, elemento portante della società contemporanea, verrà portato sul palco da questi due spettacoli che ci permetteranno di riflettere su come il rapporto con l'altro (sia esso un essere umano o una macchina) ci richieda sembra un atteggiamento attivo.

STEFANIA NAVACCHIA



"Idolo '90" di Francesco Giuliari

L'opera di grandi dimensioni in mostra al palazzo del Monte di Pietà fino al 16 giugno



L'opera d'arte "Idolo '90" di Francesco Giuliari

Chi passa davanti al palazzo del Monte di Pietà (oggi residenza della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì) in corso Garibaldi potrà ammirare, in una delle vetrine, l'opera di Francesco Giuliari (1929-2010) dal titolo "Idolo '90" realizzata proprio nel 1990. La splendida opera, di grandi dimensioni (237 x 143 centimetri), colpisce non solo per la qualità dell'esecuzione, ma soprattutto per il dialogo che il dipinto intesse con il "Ritratto di Silvana Cenni" (1922) di Felice Casorati esposto nella mostra "Novecento. Arte e vita in Italia tra le due guerre" allestita ai Musei San Domenico di Forlì. Fra i due quadri c'è sincronia: entrambi presentano il ritratto di una donna con un abito bianco, seduta su una poltrona

coperta da un drappo. Alle spalle c'è una finestra aperta su un paesaggio. Giuliari ha sempre ammirato Casorati tanto che nel suo "Idolo" ha voluto ricreare una "situazione" analoga, come struttura, a quella del ritratto di Silvana Cenni, ma con una figura femminile diversa, come diverso è il paesaggio che s'intravede dalla finestra e gli oggetti sparsi per la stanza. Giuliari ha aggiunto nella sua opera il proprio mondo, ma con lieve e discreta ironia, senza voler stravolgere l'opera del grande maestro. Ne è risultata un'immagine carica di fascino, preziosa nei particolari, straordinaria nell'uso delle luci e dei colori e ricca di sensibilità. L'opera resterà esposta in contemporanea con quella sul Novecento

ROSANNA RICCI

Bacheca culturale

Giovedì 25/04

Forlì - Piazza Saffi - ore 9.30

In occasione del 68° anniversario della Liberazione al mattino celebrazioni in piazza Saffi e dalle 14.00 festa al Parco urbano, in collaborazione con Anpi.

Venerdì 26/04

Forlì - Vecchia Stazione - ore 20.30

L'associazione Il Parco dei Ragazzi presenta "L'altra mappa del mondo", viaggi attraverso gli occhi delle donne. Questa sera: "L'Iraq di Freya Stark".

Sabato 27/04

Forlì - Bottega del Mondo - dalle ore 9.30

Primavera Cosmetica, mese di promozione della linea Natyr equa e solidale: un'estetista sarà per tutto il giorno, presso il negozio di via delle Torri 7, per offrire una consulenza cosmetica e un trattamento gratuito.

Forlì - Biblioteca Saffi - ore 16.30

Tributo al giornalista forlivese Pietro Cimatti a 22 anni dalla scomparsa, con una relazione di Davide Argnani sarà ricordato da amici ed estimatori.

Forlì - Teatro Testori - ore 21.00

"L'Isola del Tesoro": musical "Star Trash", con la Compagnia dell'Anello. Replica: domenica 28.

Domenica 28/04

Forlì - Piazzale Zambianchi - ore 8.00

Partenza per l'escursione di media difficoltà nella Valle del Senio, organizzata da Gruppo Trekking Forlì.

Lunedì 29/04

Forlì - Sala Santa Caterina - ore 21.00

Appuntamento con gli incontri sul trekking 2013, con proiezioni di immagini. Questa sera: "Namaste. In bicicletta ai piedi dell'Himalaya" di Piero Tassinari.

Forlì - Cinema Saffi - ore 21.00

Per la rassegna Doc in Tour: "Gli anni delle immagini perdute" di Adolfo Conti. "Formato ridotto. Libere riscritture del cinema amatoriale" di Antonio Bigini, Claudio Giapponesi, Paolo Simoni.

Martedì 30/04

Forlì - Palazzo comunale

"Mostra dei Progetti del Concorso di Progettazione Area ex Palestra Campostrino e Parco ex Ospedale Morgagni". Orari di apertura del Palazzo comunale.

Domenica 5/05

Forlì - Sede Inps - ore 7.45

Ritrovo e partenza per il percorso di visita in bicicletta sul tema "Bologna città d'acque: i canali di Reno e Navile", organizzato dall'ass. L'Umana Dimora. Iscrizioni entro il 3/05. Per info: Renzo Tani - 348.3124803.

Forlì - S. Maria in Selva - dalle ore 9.00

Presso il teatro parrocchiale "Mercatino del cuore" pro missioni in Bolivia, vendita di ricami, stampe, ecc.

Forlimpopoli ricorda Antonietta Rondoni

Si è svolta il 15 aprile alla Chiesa dei Servi la 4ª giornata di studio organizzata dall'ass.ne Antonietta Rondoni. A 5 anni ormai dalla sua morte, il ricordo è così sentito dall'intera comunità, che la rende ancora presente, quasi tangibile. Antonietta vive attraverso l'impegno delle persone che le hanno voluto bene. "Organizzare il convegno - dice il presidente dell'Associazione Luciano Burnacci e marito di Antonietta - è stato un modo per continuare a prendermi cura di lei oltrepassando le barriere dello spazio e del tempo". Il tema del convegno, riconosciuto come corso d'aggiornamento dall'Ufficio Scolastico Regionale, era la valutazione nella scuola. Sono intervenuti la dirigente dell'Ist. Comprensivo Valentina Biguzzi, il dirigente Miur G. Cerini, l'esperto di valutazione Miur-Invalsi D. Previtali e il sociologo G. Pini. Dall'incontro sono emerse le problematiche relative alla valutazione, il rischio che il voto in decimi metta in crisi l'educazione dei ragazzi, servendosi di un codice stringato che può far prevalere la competizione. È stato altresì sottolineato che il grande acceleramento della nostra società impone un cambiamento che superi l'approccio nozionistico. Occorre una scuola di qualità che selezioni gli apprendimenti ed evidenzi le capacità non-cognitive in un'ampia collaborazione fra scuola, famiglia e territorio. (M.A.)

La rinascita del Centro Sportivo San Lorenzo

L'impegno dei ragazzi dell'associazione "Angeli Neri" per salvare dal disuso un luogo simbolo della comunità

“L'Asd Angeli Neri (Associazione Sportiva Dilettantistica), collabora con l'Asd Vecchiazzano per il salvataggio del Centro Sportivo di San Lorenzo in Noceto.

Nata nel settembre 2012, si muove nel territorio di Forlì-Cesena partecipando a moltissime attività, con squadre di calcio a 5, calcio a 7 e pallacanestro (in continua crescita). Abbiamo intervistato il presidente dell'associazione e segretario del Comitato di Quartiere di San Lorenzo in Noceto, Giordano Chiarapini.

Come è nata l'idea di collaborare nella gestione del Centro Sportivo di San Lorenzo?

L'idea è nata, come per l'associazione stessa, dalla volontà comune di un piccolo gruppo di amici di promuovere il panorama sportivo locale garantendo bassi costi e facilitando la partecipazione ai giova-



I campi del rinnovato Centro Sportivo e nel cerchio Giordano Chiarapini, segretario del Comitato di quartiere di San Lorenzo in Noceto



ni in più discipline.

Per una associazione giovane come la nostra (attualmente siamo una sessantina di soci con un'età media al di sotto dei 25 anni) gestire uno spazio aperto come San Lorenzo è una fortuna e un'opportunità unica.

Come è strutturata la vostra collaborazione?

Attualmente la collaborazione con il Vecchiazzano prevede una totale gestione da parte dell'Asd Angeli Neri del campo da calcio a

5 (in erba) e del campo da tennis/pallacanestro.

Quali sono i lavori necessari per poter rendere riutilizzabile il Centro Sportivo?

Da fine marzo molti lavori li abbiamo già svolti, come la pulizia e l'imbiancatura dei locali adibiti a spogliatoi, il taglio del verde e la manutenzione, pulizia e stesura righe dei campi da basket e calcetto. A questo proposito mi sento in dovere di ringraziare Nicola Budrioli, Emanuele Bortolotti, Andrea Valmo-

ri, Michele Gorini, Luca Montalti, con i quali attualmente gestiamo il centro, e di Damiano Diti, Riccardo Chiarapini, Linda Chiarapini, Eugenio Rossi, Marco Fornasari, Piero Petrini e Giuseppe Iannacone per i lavori di ristrutturazione.

Quali progetti avete per rilanciarlo?

Ci siamo già mobilitati per la realizzazione a maggio di diversi tornei primaverili di calcio a 5. A seconda della disponibilità delle squadre le gare si disputeranno nelle serate fra

settimana (dal lunedì al giovedì) o nei pomeriggi del weekend. I bassi costi, l'ottima organizzazione e soprattutto i ricchi premi messi in palio hanno come finalità quella di riabilitazione di un centro sportivo ormai da in disuso. Prossimamente seguiranno altre competizioni di pallacanestro, pallavolo e tennis.

È sicuramente un progetto ambizioso: quali costi dovete sostenere?

Ho la fortuna di potere contare su molti ragazzi, che come me hanno a

cuore questo progetto. A fronte di tanto entusiasmo e ampia partecipazione il lato economico non ci spaventa.

Che messaggio volete dare alla cittadinanza?

Il Centro Sportivo deve rappresentare per tutta la cittadinanza un luogo di incontro e di svago, un luogo che deve essere frequentato da anziani e bambini. Pochi altri quartieri forlivesi possono vantare di avere una così bella area verde dove giocare a carte piuttosto che a pallone. Il mio invito va a tutte le famiglie della zona, a partecipare e collaborare per rendere giorno dopo giorno il Centro più sicuro e curato. Il mio augurio è che si possa continuare in questa direzione, facendo del Centro Sportivo non solo il luogo di ritrovo e di allenamento degli Angeli Neri ma di tutto il quartiere. I tornei che stiamo organizzando servono anche a questo, a dare una boccata d'aria fresca a quello che è e deve rimanere il punto di ritrovo di tutti gli abitanti di San Lorenzo. Per informazioni: centrosportivosln@libero.it. (D.D.)

Brevi di sport

a cura di Francesco Satanassi



FC Forlì Calcio Lega Pro

Bellissimo il gol di Petruscu che permette al Forlì di vincere per una rete a zero contro Casale e mettere altri tre punti in classifica. Al "Morgagni" la sfida non dà troppe emozioni, prendendo vita soltanto nel finale. Dopo lo 0-0 della prima frazione, i Galletti tornano in campo più determinati e grazie alla rete del bomber (punizione da lui stesso procurata) battono gli avversari e salgono a 47 punti in compagnia dell'Alessandria. La prossima partita, terzultima di campionato, si giocherà il 28 aprile allo stadio "Nanni" di Bellaria e sarà fondamentale per raggiungere i playoff.



Le Gamberi Lega Due

Dopo il successo con l'Aget Imola, la Fulgor-Libertas supera anche Brescia (85-83) infiammando un gremio Palacredito e mettendo più di una mano sui playoff. La partita gira a favore grazie ai colpi di Natali (5 punti negli ultimi 60 secondi) e Borsato (tripla decisiva) che tengono testa a un Brescia di spessore. Stato di grazia per Roderick (27 punti, 10 rimbalzi). Ora Forlì ha quattro punti in più delle ottave Trento e Scafati, ma dovrà vincere almeno un'altra sfida (trasferte a Bologna e Trento e in casa con Verona) per agguantare i playoff matematici.



Softer Volley Forlì Serie B2

La Softer supera anche il penultimo ostacolo casalingo contro Grosseto e lo fa nel migliore dei modi, imponendosi con un secco 3-0 che le permette di guadagnare sulla seconda in classifica. La vetta (58 punti per Forlì) è infatti saldamente nelle mani dei ragazzi di coach Mascetti, con 4 lunghezze di vantaggio su Gs Arno Vitalchimica. Ottime le prove di Mambelli e Kunda, affiancati da un'imponente Zauli e un Rossati in crescita. Sabato prossimo penultima gara di regular season in trasferta a San Marino contro la Royal Catering, mentre il 4 maggio si chiude tra le mura amiche contro Pisa.



Idea Volley 2002 Serie A1

Dopo la sconfitta contro Pesaro e l'eliminazione dai playoff, l'Idea Volley 2002 cerca di capire come organizzare il futuro. Prima della gara con i marchigiani il clima di tensione era stato scatenato da alcune dichiarazioni di coach Beltrami, cui era seguito un comunicato della società tutt'altro che pacificatore. La guida tecnica di Forlì-Bologna indicava solo le ragazze come responsabili della sconfitta nel match d'andata, scaricando tutte le colpe. La società ha risposto per le righe, aggiungendo che la staff tecnico per la prossima stagione sarà totalmente messo in discussione.



Rugby Forlì 1979 Serie C - Girone 1

Partita dura e combattuta come era da prevedere quella andata in scena in Umbria tra i Draghi ternani e le Aquile forlivesi, che si è conclusa con la vittoria dei padroni di casa per 30 a 23. Nonostante l'equilibrio iniziale e la buona prova dei romagnoli, la seconda in classifica si dimostra superiore e in grado di agguantare la vittoria finale. A due giornate dal termine della stagione regolare (doppia trasferta a Cesena e Firenze) la Serie C Elite annuncia la promozione matematica del Parma e un Forlì fermo al sesto posto a quota 44, dieci lunghezze di distanza da Bologna, che la precede a quota 54.



Fiorini Softball Serie A1

Dopo l'esordio vittorioso con Roma e in attesa del recupero con Bluegirls Pianoro, la Fiorini Forlì si prepara ad affrontare una stagione iniziata con tante novità. Il nuovo gruppo è giovanissimo e lo scopo è tornare in medio termine a una certa competitività. Dallo scorso anno rimangono Papucci, Montanari e Zauli e ci sarà molto spazio per le nuove leve biancazzurre cresciute nel settore giovanile. Una sola la straniera: Melanie Gettins, ricevitore neozelandese. Nuovo anche il manager il cubano Calixto Soca. Si può dire che il 2013 sia l'Anno Zero della Fiorini Forlì.

Famiglia risorsa nel territorio

Le proposte della Consulta comunale per una politica tariffaria più equa

“Lunedì scorso, al Centro Culturale S. Francesco si è svolto l'incontro-dibattito su “La famiglia risorsa nel territorio”, con l'intervento di Davide Drei, assessore al Welfare del Comune, Piergiuseppe Dolcini, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi e Paolo Bergonzoni, presidente della Consulta delle Famiglie.



Da sinistra, i relatori al convegno Davide Drei (Comune), Piergiuseppe Dolcini (Fondazione) e Paolo Bergonzoni (Consulta)

I tre rappresentanti istituzionali sono stati sollecitati dalle testimonianze di Marcello Copertino della Caritas, Daniele Severi della Papa Giovanni XXIII e Sara Barbieri della Paolo Babini.

Per Paolo Bergonzoni l'ascolto attento delle voci delle tre realtà, che tra l'altro partecipano alla Consulta comunale delle Famiglie, ha fornito lo spunto per sottolineare il concetto cardine su cui la Consulta batte da sempre: la famiglia deve essere finalmente intesa come l'unità fondamentale di riferimento delle politiche di welfare, delle politiche tariffarie e dei servizi alla

persona, delle politiche educative, dell'urbanistica e del territorio.

L'esempio viene dalla Francia che da tempo attua un programma sociale e fiscale fortemente “family friendly”.

C'è poi l'esempio più vicino della Provincia di Trento con la legge del 2011 sul benessere familiare, nata con il contributo dell'associazionismo, che istituisce il Fondo per la famiglia dotandolo di 16 milioni di euro l'anno, la Consulta provinciale per la famiglia, lo Sportello unico per le informazioni, l'Agenzia per la Famiglia (con funzioni di Autorità), la Carta Famiglia e il distretto

per la famiglia, la certificazione territoriale familiare. Ultimo esempio, il Comune di Castelnuovo del Garda, in provincia di Verona, con 12.000 abitanti, che ha saputo concretizzare una visione amministrativa della realtà locale basata su un Piano delle politiche familiari, che “pone al centro dell'azione amministrativa la persona e la famiglia”.

Dal 2005 Castelnuovo cresce al ritmo di circa 500 nuovi abitanti l'anno, italiani e stranieri, con tasso di natalità altissimo. E per Forlì cosa propone la Consulta?

- Rivedere i costi dei servizi, modificando l'ingiusto e arcaico sistema

dell'Isee per proporzionare i benefici, concessi con i soldi di tutti, ai reali carichi familiari.

- Rimodellare le tariffe dell'acqua e chiedere di ridefinire i ticket sanitari per non penalizzare le famiglie.

- Completare il percorso dell'equità tariffaria nei servizi scolastici.

- Incrementare il sostegno ai nuclei in vera difficoltà, specialmente alle madri sole, con relazioni difficili, aiutando loro e i loro bambini, anche quelli non ancora nati.

- Sostenere chi fa proposte di percorsi educativi seri e validi sull'affettività e sulla stabilità della relazione di coppia. (P.B.)

Due appuntamenti al San Luigi

Il 26 aprile e il 1° maggio sul palco i gruppi teatrali di Case Finali e Bertinoro

Venerdì 26 aprile (ore 21.00) sarà ospite della rassegna il gruppo “Maria Immacolata” della parrocchia di Case Finali (Cesena), con lo spettacolo “Aladin e la compagnia della lampada”, tratto dalle fiabe delle Mille e una notte. Ambientato sullo sfondo del regno orientale di Agrabah, lo spettacolo narra le avventure di un giovane intraprendente che sogna di fuggire da una misera esistenza di strada per sposare la bellissima principessa Jasmine, figlia del Sultano. La compagnia ha origini antiche; fu fondata dai giovani adulti della parrocchia di Case Finali circa 30 anni fa. Composta da persone che vivono nel territorio della parrocchia, la compagnia favorisce pienamente l'aggregazione fra le varie realtà e i vari gruppi parrocchiali.



“Quelli di Bertinoro” saranno al San Luigi il 1° maggio con “Suo(r)nate in convento”

Mercoledì 1° maggio (ore 21.00), invece, la serata sarà animata dal gruppo “Quelli di Bertinoro”, con lo spettacolo “Suo(r)nate in convento”, ambientato in un monastero, tristemente isolato dalla vita del quartiere, che viene sconvolto dall'arrivo improvviso di un'esuberante showgirl in pericolo a causa di un crimi-

nale pericoloso. Il gruppo teatrale è nato a inizio 2012 grazie all'iniziativa del capo clan degli scout di Bertinoro, Roberto Zecchini, che si è rivolto alla Pastorale Giovanile Diocesana per creare un nuovo percorso di messa in gioco per i giovani, affiancato da un formatore specializzato del progetto diocesano di teatro educa-

tivo. Tra febbraio e maggio 2012, il gruppo si è allargato ed ha realizzato il primo spettacolo, “Love Teen”, partecipando alla Rassegna San Luigi. Il grande entusiasmo nato da questa esperienza ha portato al nuovo spettacolo presentato quest'anno in rassegna. Parte inoltre la rassegna San Luigi Junior, dedicata ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie! Il primo appuntamento è domenica 28 aprile (ore 16.00) presso la Sala Melozzo di Forlì (piazza Melozzo) con lo spettacolo dei “Suxnovae Junior” dell'Oratorio A. Marvelli di Ca' Ossi con lo spettacolo “I puffi alla ricerca della felicità”. Ingresso: 4 euro. Per prenotazioni: 339.1329960. Info: www.pigifo.it, www.salasanluigi.it.

ELENA ANNUITI

Incontro con i giovani

Il Vescovo inizia il tour in diocesi



Il vescovo, mons. Lino Pizzi, continua il dialogo con i giovani che incontrerà nei 10 vicariati della diocesi. Il primo incontro è in programma sabato 26 aprile, alle 18, nella pieve di San Martino in Barisano con i giovani del vicariato Forlì Nord-Ravennate. “Dopo i due anni pastorali sulla famiglia vogliamo dedicare quello del 2014-2015 proprio ai giovani - afferma mons. Pizzi - l'incontro nei vicariati che inizio adesso serve a preparare il cammino che faremo fra due anni coinvolgendo i giovani stessi. A loro chiederò di raccontarmi la loro esperienza e le loro difficoltà, le loro attese e le loro speranze, ma che anche di fare proposte concrete anche per coinvolgere gli altri giovani che si sono allontanati dalla fede e dalla Chiesa. Cercheremo di mettere in pratica quello che ci insegna papa Francesco, non lasciarci rubare la speranza e vivere la missione uscendo dal recinto”. Così nell'appuntamento a Barisano dopo l'introduzione del responsabile del vicariato, don Stefano Vasumini, che illustrerà al Vescovo le attività giovanili che si svolgono in vicariato, i giovani dialogheranno con mons. Pizzi raccontando le loro esperienze e rivolgendogli delle domande. “Vogliamo che questo incontro sia una festa e un momento forte di testimonianza in questo Anno della Fede - precisa don Vasumini - pregheremo e canteremo insieme, esporremo la mostra sui Santi e i testimoni della fede della nostra terra guardando ai maestri senza i quali non si può vivere una vera esperienza”. Mons. Pizzi, fin dal suo arrivo a Forlì, aveva indicato la pastorale giovanile tra le priorità del suo ministero e già nel 2007 aveva incontrato tutti i giovani della diocesi nei vicariati e attualmente guida ogni mese il gruppo giovanile vocazionale. Il giorno del suo ingresso, il 26 gennaio 2006, furono i giovani ad accogliere il Vescovo al suo ingresso in piazza Saffi e a loro mons. Pizzi rivolse il suo saluto invitandoli a cercare in Cristo la risposta al desiderio di felicità.

GIOVANNI AMATI

Pastorale della Scuola: incontro il 6 maggio

Lunedì 6 maggio dalle 17.15 alle 19.15 si svolgerà, nelle aule dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, presso il Seminario vescovile di via Lunga 47, l'incontro mensile della Pastorale della Scuola, rivolto agli insegnanti di religione e a tutti gli altri insegnanti cattolici.

L'incontro sarà diviso in due parti. Nella prima parte il tema sarà “Dio oggi: con Lui o senza di Lui cambia tutto”, con riferimento alle cinque vie per giungere a Dio di S. Tommaso, all'Enciclica “Fides et ratio” del beato Giovanni Paolo II e all'“Intervista su Dio” del cardinal Camillo Ruini. Nella seconda parte proseguirà l'esame delle nuove metodologie in relazione alla generazione digitale.

Diocesi di Forlì-Bertinoro

La scelta dell'8x1000 alla Chiesa cattolica



La diocesi di Forlì-Bertinoro celebra domenica 5 maggio la Giornata per la sensibilizzazione alla firma dell'8x1000 alla Chiesa cattolica. "La nostra firma non costa nulla - afferma Adriano Valzania, incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa - in quanto abbiamo già versato allo Stato

la quota Irpef dovuta, ma serve per aumentare la quota destinata alla Chiesa cattolica, è un gesto di corresponsabilità e partecipazione dei fedeli alla vita della Chiesa. La novità di quest'anno è che l'Inps non invia a domicilio i mod. Cud dei pensionati, se non richiesti, e pertanto è necessario che chi è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi si rechi da un Caf per ottenerlo. Si può firmare il modello Cud o la scheda relativa alla scelta dell'8x1000 allegata al mod. 730. Tale scheda si può ritirare in tutte le parrocchie, completarla coi dati anagrafici e il codice fiscale e le due firme (è possibile anche firmare per il 5x1000) e consegnarla al parroco o al referente parrocchiale che le inoltreranno in Curia dove si provvederà a trasmetterle all'ufficio postale". Dagli ultimi dati in possesso della Cei risulta che coloro che hanno firmato nel 2009 (redditi 2008) sono stati il 43% degli aventi diritto e la percentuale delle firme a favore della Chiesa Cattolica è stata a livello nazionale del 82,9% e livello diocesano del 69%". Con queste firme la Cei riceve dallo Stato, in base alla percentuale raggiunta, l'importo dovuto e destina ad ogni diocesi una quota fissa uguale per tutte ed una quota variabile in base al numero degli abitanti. Nell'anno 2012 la diocesi di Forlì-Bertinoro ha ricevuto 591.624,82 euro per esigenze di culto e pastorale (utilizzati per restauro edifici di culto euro 40.000, Curia diocesana e centri pastorali diocesani euro 208.124,82, Il Momento euro 30.000, Istituto di scienze religiose euro 30.000, manutenzione straordinaria canoniche e opere parrocchiali euro 117.000, Seminario regionale euro 56.000, Libreria del Duomo euro 35.000). Sempre nel 2010 la diocesi ha ricevuto per interventi caritativi 474.688,36 euro utilizzati, tra l'altro, per le attività pastorali ed assistenziali della Caritas. Sono stati inoltre destinati alla diocesi 1.282.434,48 euro per il sostegno dei 121 sacerdoti (dato 2011) e altri contributi di 445.030,00 euro per lavori di restauro di chiese.

GIOVANNI AMATI

Giornata diocesana del malato

Domenica 28 aprile a Meldola presso il Centro Volontari della Sofferenza

“Celebriamo domenica 28 Aprile nella Casa Nostra Signora Di Fatima, a Meldola, la Giornata diocesana del malato.

Abbiamo scelto la stagione primaverile, dopo il forzato rinvio a causa della neve di anno scorso, per dare la possibilità a più persone, specie ammalati, di parteciparvi. Viene celebrata nella casa del Cvs di Meldola a pochi giorni dalla beatificazione di mons. Novarese che si terrà a Roma l'11 maggio, fondatore del Cvs, per sottolineare il carisma profetico di questo sacerdote verso gli ammalati. La Giornata del malato ha lo scopo di sensibilizzare il popolo di Dio a una maggiore attenzione e condivisione verso gli ammalati, ad aiutare gli ammalati stessi a valorizzare la loro sofferenza, ad essere stimolo e impegno di carità fraterna, oltre le comunità cristiane, anche per quanti operano nel mondo della salute e per la società civile. Benedetto XVI nel messaggio per la XXI Giornata Mondiale del Malato dell'11 febbraio 2013, ha



La Casa Nostra Signora di Fatima a Meldola, sede dell'associazione Centro Volontari della Sofferenza

volutamente proporre alla nostra riflessione la figura emblematica del Buon Samaritano. Questi, a differenza dei frettolosi "uomini religiosi" che non si sono fermati accanto all'uomo derubato e ferito, si è fatto carico di quella situazione prima col cuore e poi "rimettendoci" tempo e denaro. Questo atteggiamento esprime l'amore profondo di Dio verso ogni essere umano, specialmente quando si trova nella malattia

e nel dolore. Dice ancora Benedetto XVI che, "allo stesso tempo, con le parole conclusive della parabola del Buon Samaritano, "Và e anche tu fa lo stesso" (Lc 10, 37), il Signore indica qual è l'atteggiamento che deve avere ogni suo discepolo verso gli altri, particolarmente se bisognosi di cura. Si tratta quindi di attingere dall'amore infinito di Dio, attraverso un'intensa relazione con Lui nella preghiera, la forza di vivere quotidianamente

un'attenzione concreta, come il Buon Samaritano, nei confronti di chi è ferito nel corpo e nello spirito, di chi chiede aiuto, anche se sconosciuto e privo di risorse". È un invito radicale a uscire dalla nostra indifferenza e dal nostro egoismo per buttarci nell'avventura straordinaria della carità fraterna con la consapevolezza e la gioia che ogni gesto di amore che noi compiamo ci fa assomigliare a Dio.

ARIANO BACCARINI

Presto beato il fondatore del Cvs

Don Luigi Novarese, che il 17 maggio 1947 fondò l'associazione Centro Volontari della Sofferenza (Cvs), sarà beatificato il prossimo 11 maggio. Fra i suoi primi collaboratori ci fu la meldolese Maria Nanni. Giovanni Paolo II lo chiamò "l'apostolo degli ammalati". Nel suo insegnamento l'infermo da semplice oggetto di carità diventa soggetto, il soggetto dell'azione. È un'innovazione straordinaria che rende gli stessi ammalati protagonisti di un apostolato di tipo nuovo verso i sofferenti. Anche nel corpo sofferente lo spirito vive la propria tensione verso l'Infinito. Ed è nella vita interiore, nella pratica della propria dimensione spirituale che l'ammalato trova una risposta alla sua domanda di Senso e di Amore. Scrive novarese: "L'individuo potrà essere inchiodato su un letto o a una carrozzella, potrà vivere in un ricovero o in un sanatorio, ma l'anima può svolgere la sua spirituale attività, anche se il corpo è materialmente inefficiente (...) E allora gli orizzonti si allargano le possibilità si moltiplicano, non si è degli isolati, si diventa forti e potenti, costruttivi ed invincibili, proprio come dice san Paolo: Quanto più sono debole tanto più sono potente" (2 Corinzi 12, 10).

Il programma

La Giornata Mondiale del malato è stata celebrata in tutte le diocesi italiane il 13 febbraio scorso. Nella nostra diocesi, per motivi organizzativi, è stata posticipata a domenica 28 aprile, presso la Casa Nostra Signora di Fatima in via Caminate, 2 a Meldola con il seguente programma: ore 15.00, accoglienza; ore 15.15 preghiera; ore 15.30 santa messa presieduta dal vescovo monsignor Lino Pizzi. Al termine momento conviviale. Mercoledì 24 aprile all'interno della novena in preparazione alla festa di San Pellegrino l'Unitalsi invita ammalati, sorelle e barellieri ad un incontro di preghiera. Ritrovo alle ore 16.00, messa, celebrata dall'assistente don Oreste Ravaglioli, alle ore 17.30.

Onoranze funebri Camporesi - Forlì

Via S. Pellegrino Laziosi, 24
Tel. **0543 32260** attivo 24 ore
Agenzia di Viale dell'Appennino, 180
Tel. **0543 554640** attivo 24 ore
e-mail: ipf.camporesi@alice.it

C.T.A. s.c.a.
Cooperativa Territorio Ambiente
Montano Acquacheta Rabbi
Società Cooperativa Agricola

agricoltura
zootecnica
lavori forestali

Saporificattoria
Carne biologica
della Romagna toscana

SaduranoBio

Sede legale
Via Roma, 40 - 47010 Premilcuore (FC)
Tel. 0543 956899 Fax 0543 956567
e-mail: amministrazione@coopcta.com
ufficio.personale@coopcta.com

Soc. Coop. Agricola
Via Sadurano, 45
47011 Castrocaro Terme (FC)

IMPIANTI

ESIDERIO

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Via I. Goffarelli, 80 - 47100 Forlì - Tel. 0543 724891 - Fax 0543 724893
E-mail: info@esiderioimpianti.it

S. Pellegrino patrono di Forlì

Il 1° maggio celebrazioni solenni nella chiesa dei Servi di Maria in piazza Morgagni

“È iniziato il 24 aprile e continuerà fino al 30 nella basilica di San Pellegrino il settenario di preghiera in preparazione alla festa del patrono della città di Forlì che si celebra mercoledì 1 maggio.

Nella chiesa di piazza Morgagni, dove attualmente prestano servizio tre religiosi filippini, padre Lorenzo Ryan, padre Roger Cabillo e il priore, padre Johnas Murallon, ogni giorno messa alle 8.30, alle 10.30 (festivi), alle 17 liturgia di lode a San Pellegrino, alle 17.30 messa con riflessione del predicatore, fra Frantisek Bachorik, priore dei Servi di Maria di Innsbruck. Il giorno della festa saranno celebrate le messe dalle 6.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Alle 8 presiederà il predicatore, alle 9 il padre provinciale dei Servi di Maria, padre Gino Leonardi, alle 10.30 solenne pontificale del vescovo, mons. Lino Pizzi con assistenza del capitolo della Cattedrale e animazione liturgica del coro San Filippo Neri. Alle 15 recita del rosario, liturgia in



Anonimo, "San Pellegrino chiede perdono a San Filippo Benizi", Forlì, chiostro del convento dei Servi di Maria

onore di San Pellegrino e unzione con l'olio benedetto. Celebrazione della messa alle 16, presieduta da don Enzo Zannoni con la Fraternità di Comunione e Liberazione, alle 17 con il pellegrinaggio delle parrocchie di San Mercuriale e Santa Lucia, presieduta dal parroco don Enrico Casadio, alle 18, presieduta dal vicario generale della diocesi, mons. Dino Zattini, alle 19 da don Paolo Giuliani, cancelliere vescovile. Alla festa di San Pellegrino, che si celebra a Forlì il 1° maggio da tempo immemorabile, parte-

cipano migliaia di persone che vanno a pregare davanti alle spoglie del Santo custodite in basilica e affollano la fiera delle bancarelle per comprare i cedri che si vendono tradizionalmente in questa occasione. Pellegrino, nato a Forlì nel 1265 circa, trascorse la giovinezza partecipando alle lotte politiche locali tra guelfi e ghibellini e nel 1282 entrò nell'ordine dei Servi di Maria. Dopo il noviziato a Siena visse nel convento di Forlì fino alla morte avvenuta nel 1345. Nel 1325 fu colpito da cancrena ad una gamba,

causata dalla penitenza di non sedersi e distendersi mai che Pellegrino si era imposto. La notte prima dell'amputazione fu miracolosamente guarito mentre pregava davanti al Crocifisso. Per questo San Pellegrino è invocato dagli ammalati e in particolare da quelli di tumore per i quali ogni mercoledì, alle 17, si celebra la preghiera in basilica. Il culto al Santo fu approvato 402 anni fa, il 21 marzo 1609, nel 1726 Pellegrino fu dichiarato Santo e nel 1942 Patrono della città di Forlì.

GIOVANNI AMATI

La posta di don Camillo

a cura di don Aldo Budelacci



Camminiamo nella fede

Ci sarà il modo di isolarsi, di evadere dai problemi, vivere in pace da soli, fuggire lontano? Ognuno è tentato di provarci, di trovare un'isola felice... l'isola che non c'è. Può essere la fede, la religiosità, la devozione il modo di evadere, di stare tranquilli? Chi scambia la religiosità per un tranquillante può rimanere molto deluso.

La fede dona i motivi per vivere, mette a contatto con l'opinione di Dio sulle cose, sui problemi, li sviscera, li motiva, li evolve... La fede non è una fuga, ma è un immergersi nella vita con motivazioni forti, con prospettive ampie, dando consistenza e solidità.

Addentrarsi nel labirinto della vita in modo superficiale solo con il nostro razionalismo si resta al buio, si diventa ripetitivi, ci si gira attorno con poche novità, ci si lascia vivere dal susseguirsi di stagioni anno per anno, ci si ritrova vecchi e... sconsolati, senza le grandi risposte sul "poi..."

La fede ha ragioni e verità da regalare per ogni stagione della vita, coinvolge tutto l'uomo, tutta la sua storia, parla al cuore, all'intelligenza, alla ragione; c'è chi è rimasto deluso dalla fede, forse si aspettava il miracolismo ad ogni costo: è come entrare nel negozio... del barbiere e pretendere di fare il pieno di benzina... si rimane per forza delusi. C'è chi ricorre alla preghiera per... vincere il lotto...(!)

Per la salute fisica c'è il dono della medicina a cui ricorrere anzitutto. La scienza deve progredire, ha tanto spazio da gestire, tanti miglioramenti da apportare alla vita dell'uomo, tanto progresso da fare. La fede suggerisce i motivi per vivere, rivela il modo di Dio di interpretare la vita, ti dona il senso vero della storia, ti svela le attese di Dio, il suo progetto su ogni uomo.

Come si evolve il progresso, la tecnologia... così si faccia un cammino spedito nella via della fede, lasciandoci attrarre, guidare, prendere per mano da Gesù Cristo, il rivelatore della opinione di Dio. Alle grandi domande sull'uomo, la risposta della ragione o della scienza non è completa. Rimettiamoci in cammino in modo sereno, al passo giusto, senza distrarci troppo.

La festa della Madonna del Lago

Il 5 maggio i pellegrinaggi per la patrona di Bertinoro e co-patrona della diocesi

“Festa solenne domenica 5 maggio al santuario della Madonna del Lago patrona della città di Bertinoro e, assieme alla Madonna del Fuoco, della diocesi di Forlì-Bertinoro.

In preparazione alla festa sabato 4, alle 15, fiorita alla Madonna e merenda, alle 20 rosario e messa prefestiva. Domenica 5, alle 6 messa celebrata dal parroco, mons. Elvezio Pagliacci, alle 7.15 pellegrinaggio della Badia di Bertinoro, alle 8.30 della città di Bertinoro, alle 9.45 del vicariato di Bertinoro-Forlimpopoli, alle 11 messa solenne celebrata dal vescovo, mons. Lino Pizzi.

Nel pomeriggio la festa continua con il rosario e la benedizione eucaristica alle 15.30 e la messa alle 17.30. È previsto anche un programma di animazione con momenti conviviali, mercato dei ragazzi e pesca di beneficenza. Il 6, alle 20, rosario e messa per i defunti della parrocchia e il 7, alle 20, celebrazione della messa per i benefattori della parrocchia alla quale sono invitati quanti hanno collaborato per le celebrazioni della Madonna del Lago. Nei giorni della festa il santuario resterà aperto dalle 6 alle 20.30. Nel santuario della Madonna del Lago si venera l'immagine, di stile orientale, che rappresenta la

Madonna in trono con il bambino Gesù, dipinta su tela e aderente ad una tavola di legno che, secondo la tradizione, fu tratta in salvo nell'VIII secolo durante la lotta iconoclasta. Portata all'abbazia di Santa Maria d'Urano, a Bertinoro, scomparve ripetutamente per ricomparire sempre vicino al lago dove poi fu edificato il santuario. Varie volte, la prima nel 1636, l'immagine della Madonna fu portata solennemente nella Cattedrale di Bertinoro e ancora oggi in occasione della festa si ripetono i pellegrinaggi, si canta l'inno che inizia con le parole "Dal fulgido oriente..." di cui scrisse parole e musica mons. Piersante Borghesi nel 1941 e all'esterno del santuario si trovano le

bancarelle con i tradizionali cedri. Fino all'inizio del 1800 i monaci Camaldolesi ebbero il possesso della chiesa che passò poi al clero diocesano e nel 1884 ai missionari del Preziosissimo Sangue di San Gaspere del Bufalo che la ressero fino al 1938. Il 3 giugno 1857 il santuario ebbe anche il privilegio della visita di papa Pio IX durante il suo viaggio nello Stato Pontificio. Nel 1705 l'immagine venne solennemente incoronata per concessione del Capitolo Vaticano e nel 1793 la Sacra Congregazione dei Riti le convalidò il titolo di principale patrona della città di Bertinoro ampliato nel 1935 a tutta la diocesi.

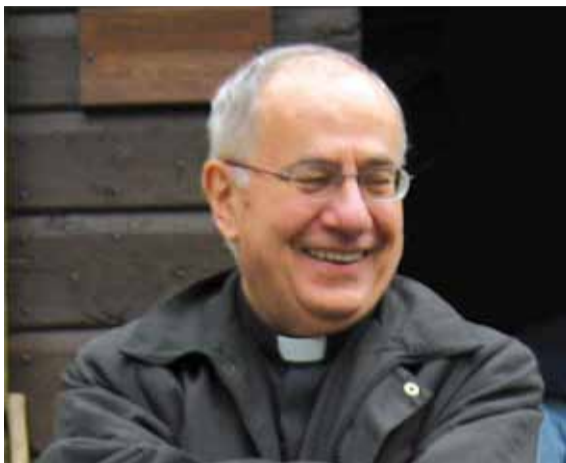
GIOVANNI AMATI



L'antica icona della Madonna del Lago che si venera nel santuario di Bertinoro

Domenica 5 maggio

Giornata del Sovvenire



Mons. Claudio Stagni, vescovo della diocesi di Faenza-Modigliana

Domenica 5 maggio è la Giornata di sensibilizzazione per le firme per l'otto per mille a favore della Chiesa cattolica. È necessario che i referenti parrocchiali si premurino di divulgare la propaganda a questo scopo, perché purtroppo l'ambiente parrocchiale è quello meno stimolato per un impegno che è uno dei modi per mettere in pratica un precetto generale della Chiesa. Posso capire che questa riflessione non commuova nessuno, ma non è bello.

Qualcuno si è interessato a calcolare quanto lo Stato italiano risparmia nei diversi servizi sociali promossi dalla Chiesa italiana (scuole paritarie, sanità, mense, oratori, comunità terapeutiche, volontariato, beni culturali...), arrivando a valutare in almeno undici miliardi di euro tale somma. Sarebbe una considerazione interessante, soprattutto se la voce "risparmio" rientrasse nelle preoccupazioni dei nostri politici; ma vedendo certi comportamenti c'è motivo di dubitare che a quei livelli ci si preoccupi di spendere uno per risparmiare undici.

In ogni caso il motivo per cui i cittadini sono richiesti di sostenere la Chiesa cattolica è legato alla finalità positiva in ambito umanitario, sociale e culturale delle iniziative ecclesiali. Proprio perché la religione cattolica è la religione storica della nazione italiana, esiste un patrimonio ampio di vario genere che va custodito e incrementato, compresi i luoghi di culto e le attività educative.

La Giornata del 5 maggio è rivolta principalmente ai cattolici delle nostre parrocchie. Ai quali bisogna ricordare che non è proibito fare del bene alla propria Chiesa. Infatti S. Paolo dice: "Poiché ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede" (Gal 6,10). Questo invito vale in particolare quando da questo bene alla Chiesa può venire un bene più grande verso tutti, come nel caso dell'otto per mille.

+ CLAUDIO STAGNI
Delegato regionale per il Sovvenire

Poparty a Pieve Salutare il 27

Sabato 27 aprile, presso il salone parrocchiale di Pieve Salutare, nuovo appuntamento con il Poparty, una straordinaria occasione di divertimento fra ragazzi con disabilità e non, organizzata dal Centro di Pastorale Giovanile, Pastorale della Salute, Unitalsi, Azione Cattolica, Agesci e altre associazioni diocesane. Dopo il ritrovo alle ore 18 e la s. messa, si proseguirà con la cena comunitaria e la serata di festa insieme con balli e giochi fino a tardi.

Chiesa madre e non babysitter

Papa Francesco ha ricordato l'emerito Benedetto XVI che ha compiuto 86 anni

“I fedeli laici hanno una grande responsabilità”: “Annunciare Cristo, portare avanti la Chiesa”, perché “essere cristiano non è fare una carriera in uno studio per diventare un avvocato o un medico cristiano”, ma “un dono che ci fa andare avanti con la forza dello Spirito nell’annuncio di Gesù Cristo”.

Lo ha detto il Papa, nella messa celebrata il 17 aprile nella cappella di Casa Santa Marta, alla presenza di alcuni dipendenti dello Ior. Secondo papa Francesco, occorre essere “fedeli allo Spirito per annunciare Gesù con la nostra vita, con la nostra testimonianza e con le nostre parole”. “Quando facciamo questo - ha spiegato - la Chiesa diventa una Chiesa madre che genera figli, ma quando non lo facciamo, la Chiesa diventa babysitter, che cura il bambino per farlo addormentare. È una Chiesa sopita”. Di qui l’invito del Papa ai fedeli laici: “Pensiamo al nostro battesimo, alla responsabilità del nostro battesimo, chiediamo al Signore la



“Lo Spirito ci spinge a prendere una strada più evangelica, ma noi resistiamo” ha detto papa Francesco lo scorso 16 aprile

grazia di diventare battezzati coraggiosi e sicuri che lo Spirito che abbiamo in noi, ricevuto dal battesimo, ci spinge sempre ad annunciare Gesù Cristo con la nostra vita, con la nostra testimonianza e anche con le nostre parole”. Il 16 aprile, compleanno di Benedetto XVI, che ha compiuto 86 anni, papa Francesco lo ha ricordato all’inizio della preghiera alla Casa Santa Marta e gli ha poi telefonato per rivolgergli i suoi auguri: “Offriamo la messa perché

il Signore sia con lui, lo conforti e gli dia molta consolazione” ha affermato papa Francesco che nell’omelia ha commentato il Vangelo dei discepoli di Emmaus: “Sempre, anche tra c’è quella resistenza allo Spirito Santo. Per dirlo chiaramente: lo Spirito Santo ci dà fastidio. Perché ci muove, ci fa camminare, spinge la Chiesa ad andare avanti”. “Oggi - ha proseguito il Papa - sembra che siamo tutti contenti per la presenza dello Spirito Santo, ma non è vero.

Questa tentazione ancora è di oggi. Un solo esempio: pensiamo al Concilio. Non vogliamo cambiare. Di più: ci sono voci che vogliono andare indietro. Questo si chiama essere testardi, questo si chiama voler addomesticare lo Spirito Santo, questo si chiama diventare stolti e lenti di cuore”. “Succede lo stesso - aggiunge il Papa - anche nella nostra vita personale, lo Spirito ci spinge a prendere una strada più evangelica, ma noi resistiamo”.

GIOVANNI AMATI

La laicità non è mai neutralità

Card. Angelo Scola: “Non convince uno Stato che esclude la fede dalla società”

È in libreria da pochi giorni il nuovo libro del cardinale Angelo Scola dal titolo “Non dimentichiamoci di Dio. Libertà di fedi, di culture e politica”, edito da Rizzoli. Per l’arcivescovo di Milano, che parte dal centenario dell’Editto di Milano, è necessario uno Stato che non interpreti la sua laicità come “distacco” dalle fedi, ma apra spazi in cui ciascuno soggetto, personale e sociale, possa portare il proprio contributo al bene comune.

Scriva il cardinale Scola: “nelle nostre società occidentali il proliferare delle libertà esterne, periferiche sembra accompagnarsi a un progressivo restringimento delle profonde libertà interiore. In questo contesto una concezione integrale



della libertà religiosa ha importanti implicazioni sociali e politiche. Infatti da un lato limita la pretesa che la dimensione socio-politica diventi l’orizzonte esclusivo della persona umana, dall’altro suggerisce la valorizzazione di un protagonismo tipico della società civile di cui nessuno Stato democratico può fare a meno”.

Ma per una vita in società occorre comunque un’idea di bene attorno alla quale tutti possano riconoscersi, occorre riconoscere l’altro come interlocutore a pieno titolo, senza discriminazione, con giustizia, affinché il politico sia davvero l’ambito in cui i “molti” possono contribuire responsabilmente al bene comune. “Ecco perché - continua il

Cardinale - non convince la presunta neutralità di concezioni e di scelte politiche che escludono ogni riferimento religioso dallo spazio pubblico: l’esito di questo orientamento, infatti, non è un pensiero pratico comune, bensì un minimo comune denominatore rispetto al quale le differenze culturali subiscono una privatizzazione estraniante. È veramente pubblico, e perciò autenticamente aconfessionale, solo quello spazio che scommette sulla libertà dei cittadini, credenti e non credenti e che rende possibile il “raccontarsi” cioè l’intraprendere l’opera di esprimere il significato della propria esperienza, secondo una logica, come insegna Ricoeur, di reciproco seppur laborioso, riconoscimento”. (G.A.)

Flash dal mondo

di Franco Garavini



Giamaica, situazione economica e sociale preoccupante



La Giamaica, famosa nell'atletica mondiale per i suoi centometristi e per la grande varietà della musica locale, è un paese di 2 milioni e 900mila abitanti, una democrazia parlamentare e membro del Commonwealth. La situazione economica e sociale all'inizio del 2013 non è entusiasmante: ha un debito pubblico pari al 131,7% del Pil, una inflazione annua dell'8% e problemi di criminalità, non solo legata al narcotraffico, e corruzione. Nel 2008 ha reintrodotta la pena di morte per impiccagione (1.682 esecuzioni nel 2009 e 1.428 nel 2010), oltre 1.600 omicidi all'anno (58 ogni 100mila abitanti).

La Giamaica continua ad avere i più alti indici di omicidi al mondo e non si riesce a vedere uno spiraglio di miglioramento.

Nord Europa, le autostrade per biciclette, non più solo progetti



Secondo i suoi promotori, le autostrade ciclabili dovrebbero essere diffuse in tutta l'UE, soprattutto per aiutare i governi a risparmiare sulle spese sanitarie. La rete ciclabile attualmente si sta rivelando un'ancora di salvataggio per l'economia danese tanto che già è stato stimato un risparmio di 40 milioni di euro all'anno in costi sanitari e solo una piccola parte di questo risparmio servirà per costruire nuove autostrade ciclabili.

Un'autostrada ciclabile è di fatto una pista ciclabile privilegiata nella manutenzione, proprio come le autostrade tradizionali.

Ben curate, rettilinee il più possibile, ampie e ripulite regolarmente da neve e ghiaccio in inverno e soprattutto destinate esclusivamente a ciclisti.

Brasile, 914 uccisi per sfruttare illegalmente l'ambiente



Minacciati da anni dai "madereiros" - i mercanti di legname interessati allo sfruttamento illegale della riserva ambientale Praia Alta-Piranheira, ricca di specie pregiate come la caoba - José Claudio Ribeiro da Silva e Maria do Espírito Santo da Silva, una coppia di contadini che si batteva a difesa dell'ambiente nel "polmone" del pianeta, sono stati uccisi il 24 maggio 2011 a Nova IPIXUNA, nei pressi di Marabá.

Il processo, iniziato in questi giorni, vede imputati tre uomini, per cui è stata chiesta una pena detentiva di 70 anni. Nel Pará-amazzonia, dal 1964 al 2010 sono stati assassinati 914 difensori dell'ambiente ma solo 18 casi sono finiti in tribunale e 24 persone sono state condannate, sebbene a oggi appena sei siano ancora in carcere.

Perù, circa 3000 varietà di patate, datate fino a 7000 anni fa



"Vogliamo essere un paese bio-diverso, saper dare valore alla nostra bio-diversità e dire no alle monoculture che la modernità ci porta", il ministro dell'Ambiente Javier Pulgar Vidal ha usato queste parole per elogiare la patata nativa multicolore. Molte le varietà, giallo, bianco, rosso, blu, nero, viola, e i contadini che la coltivano a oltre 4000 metri di altitudine. Le "papas nativas" si esportano nell'Unione Europea fin dal 2009, principalmente in Belgio e Francia, grazie al cosiddetto "commercio equo e solidale". Rispetto alle patate "classiche", le "papas nativas" sono di dimensioni più ridotte, ma hanno lo stesso valore nutrizionale; sono ricche di carboidrati e povere di grassi e contengono, tra l'altro, ferro, zinco e vitamina C.

Approfondimento

a cura di Michele Tempera



Commercio di armi: trattato Onu inefficace



Lo scorso 2 aprile l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la quale comprende tutti gli stati del mondo ufficialmente riconosciuti dall'ONU, ha approvato a grande maggioranza un trattato sul commercio e la circolazione di armi convenzionali. Per armi convenzionali si intendono tutti i tipi di armamenti (dalle pistole ai carri armati, dalle munizioni ai missili) tranne le armi nucleari, chimiche e batteriologiche. Un trattato che nelle intenzioni dovrebbe rendere maggiormente sicuro il mondo e meno probabile l'eventualità che nazioni male intenzionate o gruppi armati vengano in possesso di armamenti pericolosi.

Lo scopo principale dunque sarebbe quello di regolamentare, e non ridurre, i trasferimenti di armi nel mondo. Il giro di affari derivante dalle industrie belliche ammonta a circa 1.750 miliardi di dollari annui e contrariamente a tanti altri settori, sembra non soffrire l'effetto della recessione. Neppure in Italia. Al centro del trattato vi è il concetto che armi di nessun tipo devono essere fornite a stati o gruppi armati che mettono a repentaglio la pace e la sicurezza, oltre a non rispettare il diritto umanitario internazionale.

Si afferma un principio sacrosanto, il quale però, dato l'attuale assetto dell'Onu, dipenderà di volta in volta dallo Stato chiamato in causa e dai suoi sostenitori nel Consiglio di Sicurezza. L'esperienza concreta ci dice chiaramente che in queste condizioni ad affermarsi è prima lo stallo decisionale e poi la soluzione imposta da chi detiene una posizione di forza (come recentemente accaduto in Libia e Siria). Difficilmente ci sarà accordo su chi minaccia la pace e il nulla di fatto conseguente sottintende la continuazione della vendita indiscriminata di armamenti.

Inoltre il trattato deve prima essere ratificato dai parlamenti di almeno 50 Stati firmatari. In fine esso non è vincolante e rappresenta solamente una specie di codice di comportamento per i Paesi.

La volontà di iniziare un cammino verso la regolamentazione del mercato delle armi è certamente un passo avanti, tuttavia questo trattato, disseminato di eccezioni e deroghe, frasi ambigue e meccanismi inefficaci, rischia di coprire l'effettiva espansione del commercio di armamenti a livello mondiale. Rischia di nascondere la realtà di una corsa al riarmo generalizzata e rischiosissima e minaccia di distogliere l'attenzione del pubblico da ciò che effettivamente accade: la fornitura di armi a regimi autoritari e dittatoriali (come succede con la Cina in Africa o con gli stati occidentali verso le monarchie del golfo) o a gruppi armati estremisti e violenti (come fanno alcuni Paesi occidentali e arabi in Siria).

Parola di Dio

a cura di don Dario Ciani

28 aprile 2013
V Domenica di Pasqua

Il mistero pasquale è il mistero della fede per eccellenza, senza il quale vana sarebbe la nostra speranza. Così è stato vissuto dai testimoni del risorto, ma oggi come allora ci vogliono le parole per comunicarlo. Bastano poche righe al testimone Giovanni per introdurci nel paradosso del mistero. Anzi due sono i paradossi del Vangelo giovanneo in questa pagina. In primo luogo, per Giovanni la passione e la morte di Gesù sono intessute con una trama di "gloria". La gloria non risplende "dopo" il buio dell'abbandono, della morte ingiusta e violenta, dopo la desolazione del sepolcro, oltre il quale ci sarebbe stato solo il nulla. Agli occhi della fede, il cammino verso la croce è già la vittoria di Dio, perché Lui solo può dire una parola creatrice e creativa dopo la morte; perché è la vittoria su tutte le infamie e l'infamia della storia che ha reso la creazione, che Dio ama, luogo di menzogna e di tenebre. Il tradimento di Giuda avviene dopo che Gesù ha sancito, con il gesto della lavanda dei piedi, quale possa essere l'unica forma di vita per coloro che Dio ha chiamato a partecipare alla vita che non muore. Proprio quel tradimento incorona il Figlio dell'uomo con la corona di gloria? "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e anche Dio è stato glorificato in Lui". Come è possibile? La glorificazione che Dio dà al Figlio non è la restituzione alla vita, ma, per la fedeltà all'amore fino alla fine, Gesù viene consegnato alla vita che non muore. Lì sta la forza di Dio e solo di Dio. Nel momento in cui Giuda consegna Gesù alla morte, in realtà partecipa alla consegna di Gesù alla vita che non muore. Chiunque, quando entra nel mondo, viene consegnato alla morte. Chiunque, quando entra nella storia, viene consegnato al tradimento e all'abbandono. Questa è una rivelazione a cui possono accedere tutti quelli che credono in Lui. "Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati (Gv. 13, 34). Quanti si sono stracciati le vesti, pieni di scandalo, davanti al "comando" di amare? Neppure i tiranni più crudeli hanno osato imporre l'amore. A prima vista, tale giudizio è esatto: l'amore non può essere un obbligo. Ma, in Dio le cose non vanno secondo la nostra logica. Ciò che non può essere una legge, divenuta fondamento di tutte le leggi, crea l'atmosfera indispensabile perché una legge sia legge e non brutale violenza. "Come io vi ho amato" è l'elemento che alleggerisce il "comando" da ogni costrizione. Dio non si mette dietro a noi con un bastone, come fanno i dittatori. Non ci minaccia con le armi, come fanno i ladri. Cammina davanti a noi con il suo amore. Neppure ci suggestiona con il suo sguardo. Siamo completamente liberi, sia noi che i fratelli. Solo chi è onnipotente può amare e lasciar liberi. Noi uomini, con il semplice amore umano, non riusciamo ad amare e lasciar l'altro libero. Per questo Sartre protesta "non voglio essere amato!". Solo l'onnipotenza può produrre, amando, ciò che è più fragile e prezioso: la libertà dell'uomo. L'onnipotenza è così delicata nell'amore che può cogliere un petalo senza far cadere la goccia di rugiada che l'imperla, la libertà. S. Agostino dopo aver percorso tutte le strade dell'amore umano conclude "mi ero dimenticato di passare da te che sei il primo amore". Solo amando come Gesù ci ha amato, possiamo praticare un amore autentico e rispettoso. "Come io vi ho amato" quindi senza alcun limite. Disposti a perdonare 70 volte 7, a porgere l'altra guancia, a dare oltre il mantello anche la tunica e anche la vita, se necessario. "Come vi ho amato" quindi senza alcun vanto d'interesse e di istinto. Amare perfino i più lontani dall'amabilità. Dove sovrabbondano ripugnanza e miseria, là può e deve aumentare il nostro amore. Questo amore non è alimentato da ciò che si riceve, ma da ciò che si dona. Se amati da Gesù, siamo sempre in debito di amore. Gesù è il nostro modello di carità. In Lui l'amore non ha ombre, il sole non ha macchie.

(Atti 14, 20b-26 Salmo 144 Apocalisse 21, 1-5a Giovanni 13,31-33a 34-35)



Tracce di Cammino: Elena Cavalieri

Autismo, pianeta sconosciuto

“Elena Cavalieri è la mamma di Antonio, un ragazzo autistico. Insieme ad altri genitori ha dato vita nel 2009 all'associazione "Bucaneve X Autismo Onlus".

La diagnosi di autismo per mio figlio è arrivata verso i 5 anni. Da allora ho cercato di capire cosa sia l'autismo, documentandomi e scoprendo che per la società la parola "autismo" è qualcosa di astratto. Al tempo della diagnosi di mio figlio si stimava che i casi di autismo fossero 1 su 5.000. Oggi pare che il rapporto sia 1 su 88. Un'epidemia. Un aumento così rilevante potrebbe essere giustificato da una maggiore capacità di formulare la diagnosi e anche se così fosse sarebbe arrivato il momento di affrontare questa epidemia in modo adeguato. Nel tempo ho incontrato altri genitori come me e nel 2009 abbiamo formato un'associazione. Non è stato facile perché gli impegni del quotidiano assorbono buona parte delle energie, ma, anche se a piccoli passi, stiamo cercando di fare qualcosa sul territorio affinché all'autismo venga data l'attenzione che merita e affinché i soggetti affetti da autismo e le loro famiglie possano avere una speranza di vita dignitosa. Perché attualmente per le persone affette da autismo sul nostro territorio non esiste una "cura" adeguata, anzi, per alcune fasce di età la "cura" è del tutto assente. Una delle preoccupazioni maggior per



Elena Cavalieri coccolata dal figlio Antonio. In Italia i casi di autismo sono in crescita, uno ogni 88 persone

noi genitori è quello che accadrà ai nostri ragazzi quando diventeranno maggiorenni: da autistici diventeranno malati psichici, trattati a tutti gli effetti come tali. Leggendo un libro che ha riscosso molto successo in cui un papà parla del proprio figlio autistico, purtroppo mi sono ritrovata (come la maggior parte dei genitori come me) in un pezzo che dice più o meno questo: "Adesso c'è ancora energia e la mente riesce a far ruotare la mia esistenza intorno alla sua. Ma il tempo non le è alleato, non ci sarà un giorno, nel futuro, in cui mio figlio improvvisamente riuscirà a congiungere il suo mondo a questo mondo. Un giorno in cui, trovando me su una

panchina, lui si avvicinerà di soppiatto per dirmi: va bene papà, puoi andare dove vuoi adesso, me la cavo da solo". Quest'anno l'associazione "Bucaneve X Autismo Onlus" ha avuto la grandissima possibilità di collaborare con la Fondazione Fornino-Valmori che a Fratta sta realizzando una struttura per ragazzi autistici e malati psichici e a breve offrirà al territorio un servizio che ora è quasi del tutto assente. Ci sono ancora tante cose da definire però questa bella realtà che abbiamo visto crescere sotto i nostri occhi e che parte dalla volontà di grandi persone fa sperare che ci sia un futuro migliore per i nostri ragazzi, anche senza di noi.

Castrocaro

Ricordo di mons. Mambelli



La parrocchia di Castrocaro Terme ricorda lunedì 6 maggio mons. Adalberto Mambelli nell'XI anniversario della morte. Alle 16 sarà recitato il rosario nel cimitero comunale, presso la tomba del sacerdote, parroco a Castrocaro dal 1955 fino alla morte, avvenuta il 6 maggio 2002, e alle 18, nella chiesa parrocchiale, don Rino Giunchi, collaboratore di don Mambelli per 18 anni, presiederà la messa concelebrata dal parroco di Castrocaro, don Pier Luigi Fiorini. Nato a Rocca San Casciano nel 1927, don Mambelli venne ordinato sacerdote il 7 aprile 1950. Nel 1955 fu nominato parroco di Castrocaro dove svolse il suo ministero per 47 anni dedito alla formazione delle persone, valorizzando la devozione alla Patrona, la Madonna dei Fiori, rinnovando le strutture parrocchiali, fondando l'associazione culturale Don Bosco e la casa di riposo Ziani-Venturini. Ebbe anche incarichi diocesani e nel 1973 fu tra i soci fondatori della cooperativa "Scuola aperta" che promosse il liceo linguistico "Adamo Pasini" e la "Nuova scuola media libera" della quale fu anche preside.

Imola

Festa al santuario del Ghiandolino



Domenica 5 maggio si celebra la festa al santuario della Beata Vergine di Misericordia del Ghiandolino a Imola con la celebrazione della messa solenne alle 11, alle 16 processione con l'immagine della madonna, alle 17 messa vespertina. Sul ritrovamento dell'immagine della Madonna del Ghiandolino, che prende il nome dal podere in cui

fu ritrovata, nel 1868, esistono due ipotesi. Si tratta certamente del frammento di un dipinto più grande, forse una Deposizione o una Crocifissione, già dell'Ordine monastico proprietario del podere oppure una tela trafugata dai soldati napoleonici e rimasta dimenticata nella cantina dove fu poi scoperta. Il culto si diffuse rapidamente e alla Vergine furono attribuite numerose grazie, ma trascorsero più di 40 anni prima che il culto fosse approvato ufficialmente dall'autorità ecclesiastica nel 1915. Nel santuario, costruzione moderna con due amboni artistici e un museo di ex voto, si conservano anche le reliquie di san Vincenzo Ferrer e si celebra la festa solenne anche il 15 agosto.

Il Vescovo incontra

**Venerdì 26/04****Ore 11.00 - Caserma De' Gennaro**

Partecipa alla celebrazione del 70° anniversario della battaglia di Takrouna

Ore 17.00 - Salone comunale
Convegno per il 70° anniversario della battaglia di Takrouna

Sabato 27/04**Ore 14.30 - San Pancrazio**

Incontra i cresimandi

Ore 18.00 - Barisano

Incontra i giovani del vicariato Forlì nord-ravennate

Domenica 28/04**Ore 10.00 - S. Pietro in Vincoli**

Partecipa all'incontro dei centri missionari diocesani della Romagna

Ore 15.30 - Casa Nostra Signora di Fatima, Meldola

Celebra la messa in occasione della Giornata diocesana del malato

Lunedì 29/04**Ore 20.45 - Centro Culturale S. Francesco**

Partecipa alla presentazione del report "Povertà e Risorse 2012" di Caritas e Centro per la Pastorale Sociale e del Lavoro

Martedì 30/04**Ore 10.30 - Curia**

Incontra i vicari foranei

Ore 21.00 - S. Giuseppe Artigiano

Presiede la veglia di preghiera dei lavoratori

Mercoledì 1/05**Ore 10.30 - San Pellegrino**

Celebra la messa in occasione della festa del patrono di Forlì S. Pellegrino Laziosi

Giovedì 2/05**Ore 10.30 - Civitella**

Incontra i preti giovani della diocesi

Sabato 4/05**Ore 15.00 - Curia**

Incontra i cresimandi di Vecchiazano e i loro genitori

Domenica 5/05**Ore 11.00 - Santuario del Lago**

Celebra la messa in occasione della festa della Madonna del Lago

Ore 16.00 - Cattedrale

Amministra il sacramento della cresima ai ragazzi di S. Pio X

Martedì 7/05**Sera - Forlimpopoli**

Partecipa alla cena di beneficenza in favore della "Ciudad de la felicidad" del missionario Andrea Francia

Mercoledì 8/05**Ore 20.30 - Cattedrale**

Presiede la veglia per la beatificazione di don Luca Passi fondatore delle Dorotee

Orari Messe

PREFESTIVO

15.30 Ospedale Pierantoni Padiglione Allende, Villa Serena

16.00 Casa di riposo di Vecchiazano

17.00 Casa di riposo Al Parco, S. Maria del Fiore, Romiti

17.30 S. Pellegrino, S. Lucia, Regina Pacis, Coriano

18.00 Carmine, S. Giovanni Ev., Pianta, Ravaldino, S. Biagio, S. Caterina, S. Francesco, S. Giuseppe Artigiano, Suffragio, S. Benedetto, Cava, Ronco

18.30 Regina Pacis, San Paolo, Bussecchio, S. Pio X in Ca' Ossi, Duomo

19.00 S. Martino in Strada

19.15 S. Filippo

20.00 Magliano, S. Rita, Vecchiazano, Grisignano

FESTIVO

6.30 Duomo

7.00 Corpus Domini

7.30 Ronco, S. Pio X in Ca' Ossi, S. Maria delle Grazie, S. Biagio

8.00 Ravaldino, Bussecchio, S. Giovanni Ev., S. Rita, Vecchiazano, Villanova

8.30 Carmine, S. Martino in Strada, Pianta, Regina Pacis, S. Benedetto, S. Giuseppe Artigiano, Cava, Duomo

9.00 S. Maria del Fiore, Cappuccinini, S. Lucia, Cimitero Urbano, Coriano (Chiesa di via Pacchioni)

9.30 San Paolo, Ospedale Morgagni, Ravaldino, S. Caterina, S. Francesco, S. Giovanni Ev., Villa Rotta, Casa di Riposo Zangheri

10.00 Bussecchio, Duomo, S. Pio X in Ca' Ossi, Selva, Villagrappa, Grisignano, San Lorenzo in Noceto, Magliano

10.30 Regina Pacis, S. Rita, S. Pellegrino, Fornò

10.45 S. Benedetto

11.00 San Paolo, Cappuccinini, Carpena, Carpinello, Ravaldino, S. Caterina, Pianta, S. Giorgio, S. Giovanni Ev., S. Mercuriale, Trinità, Vecchiazano

11.10 S. Maria Lauretana

11.15 Bagnolo, Romiti, S. Giuseppe Artigiano, Suffragio, Coriano (Chiesa di via Pacchioni), S. Biagio, Ronco

11.30 Cava, S. Maria del Fiore, Carmine, S. Martino in Strada, S. Pio X in Ca' Ossi, Villanova, Ravaldino, Duomo

12.00 Regina Pacis, S. Filippo

15.30 Ospedale Pierantoni, Villa Serena

16.00 Villa Igea

16.30 S. Rita

17.00 S. Maria del Fiore, Bussecchio

17.30 S. Pellegrino, S. Lucia, Carmine, Coriano

18.00 Carmine, Cava, S. Biagio, S. Francesco, S. Giovanni Ev.

18.30 Suffragio, Regina Pacis, Duomo

19.00 Cappuccinini, S. Mercuriale

20.00 Regina Pacis

Gli orari, in vigore dal 30 marzo, possono subire variazioni per esigenze pastorali delle parrocchie.

Notizie dalla diocesi

Convegno diocesano AC "Il primato dell'uomo sul lavoro"



Da sinistra Guglielmo Russo (Provincia Forlì-Cesena) e Piero Ragazzini (Cisl)

tinoro propongono il 3° convegno sul tema del lavoro dal titolo "L'uomo nobilita il lavoro": sarà un'occasione preziosa per riflettere su questo aspetto fondamentale della vita di ogni uomo e di ogni cristiano, con la prospettiva di mettere sempre al centro la persona. Il convegno sarà strutturato in due giornate e si terrà nella sala Melozzo presso la parrocchia della Trinità (piazza Melozzo degli Ambrogi 8 - angolo corso Garibaldi). Venerdì 3 maggio (ore 20.45) Piero Ragazzini della segreteria nazionale della Cisl ed il dott.

Cattedrale

Veglia di ringraziamento per la beatificazione di don Luca Passi



Mercoledì 8 maggio alle ore 20.30 a Forlì nella chiesa Cattedrale si svolgerà una veglia di preghiera, per ringraziare il Signore dei benefici elargiti alla città attraverso la presenza feconda e la testimonianza educativa delle Suore Dorotee, fondate da don Luca Passi, beatificato a Venezia lo scorso 13 aprile. L'incontro di

preghiera presieduto dal vescovo di Forlì-Bertinoro monsignor Lino Pizzi sarà animato dalla teologa suor Fernanda Barbiero, dell'ordine delle Maestre di Santa Dorotea, che parlerà della statura apostolica di don Luca Passi e dell'attualità del suo messaggio. Le Suore Maestre di Santa Dorotea sono presenti in città da oltre 150 anni e dalla loro sede in via dei Mille (nella foto) sono passate intere generazioni di forlivesi che ricordano con gratitudine non solo l'ambiente caldo e familiare in cui è maturata la loro crescita ma soprattutto la formazione umana e cristiana ricevuta.

Dopo l'entusiasmo manifestato dai partecipanti lo scorso anno, anche nel 2013 i settori Adulti e Giovani dell'Azione Cattolica della Diocesi di Forlì-Bertinoro

Enzo Poggi vice-direttore di Unindustria di Forlì-Cesena, ci aiuteranno a riflettere sul tema "Il primo fondamento del lavoro è l'uomo stesso" per capire quale idea di persona ci sia dietro le riforme economiche con cui la politica italiana ed europea sta cercando di affrontare questo momento di crisi, evidenziando anche quali cambiamenti hanno investito il mondo del lavoro e per capire se esso oggi si può dire conforme all'idea cristiana di lavoro. Sabato 4 maggio (ore 17.00) sposteremo l'attenzione sul rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro, analizzando il tema "Crescere e sperare in tempo di crisi"; cercheremo di capire se l'istruzione in Italia sia davvero luogo di autentica formazione della persona o se sia concepita solamente in funzione della preparazione allo svolgimento di una professione: quali saperi danno sapori?

In secondo luogo affronteremo l'importante aspetto dell'orientamento scolastico: quali enti vi prendono parte e con quale efficacia? L'incontro si svolgerà con la modalità di una tavola rotonda, moderata dal vicepresidente della Provincia Guglielmo Russo, la quale vedrà come protagonisti vari professionisti del settore del nostro territorio. Dopo l'incontro la serata proseguirà presso la sede dell'Ac in via Albicini per una cena insieme e una serata di intrattenimento a tema. Mostriamo il nostro "I care" con la presenza, la partecipazione attiva e il coinvolgimento di amici, perché questo momento possa essere ricco e formativo per tutti. (R.R.)

Forlimpopoli

VI edizione della cena di beneficenza per i bimbi di strada del Guatemala

Sono aperte le iscrizioni alla cena di beneficenza programmata per martedì 7 maggio a Forlimpopoli, nei locali dell'Istituto Professionale "Pellegrino Artusi".

Giunto alla sesta edizione, l'evento è finalizzato a raccogliere fondi per la "Ciudad de la Felicidad", il villaggio di case famiglia che il missionario forlivese Andrea Francia sta realizzando ad Esquipulas, nel sud del Paese centroamericano. L'imperativo della presidente Milena Stocchi e del gruppo di volontari "Città della Felicità", sorto in seno al "Comitato per la Lotta Contro la Fame nel Mondo" di Forlì, è adottare una delle case famiglia già realizzate all'interno della "Ciudad". Grazie ad una gara di solidarietà planetaria, che a Forlì coinvolge gli imprenditori Marino Bandini di "Ceracarta", Giuseppe e Maria Grazia Silvestrini di "SGM Distribuzione - Marco Polo", oltre al Gruppo missionario parrocchiale della Cava coordinato da Anna De Lorenzi, Francia ha realizzato 7 delle 10 case famiglia previste in progetto.

Ma è a buon punto anche il nuovo ospedale, che diverrà presidio insostituibile per la popolazione, oggi obbligata a percorrere quasi cento chilometri pur di raggiungere la prima struttura sanitaria pubblica a prezzi accessibili. Per prenotarsi, telefonare a Rita Garavini (380.2942397) e a Milena Stocchi (348.2942717). (P.G.)

NOVECENTO

ARTE E VITA IN ITALIA TRA LE DUE GUERRE

FORLÌ MUSEI SAN DOMENICO

2 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2013

Pittura, scultura, architettura, grafica, design e moda: **le arti**

Picasso, Carrà, Severini, Soffici, Casorati, Prampolini, Balla, Sironi, De Chirico, Oppi, Sbisà, Funi, Marussig, Campigli, Donghi, Ferrazzi, Dottori, Maccari, Janni, Cagnaccio di San Pietro, Martini, Andreotti, Fontana, Messina, Manzù, Guttuso: **gli artisti**



Informazioni e prenotazioni

mostra:

tel. 199.75.75.15

www.mostranovecento.it

Riservato gruppi e scuole:

tel. 02.43.35.35.20

servizi@civita.it

Orario di visita:

da martedì a venerdì: 9.30 - 19.00;

sabato, domenica, giorni festivi:

9.30 - 20.00.

Lunedì chiuso. 4 febbraio e 1 aprile
apertura straordinaria.

La biglietteria chiude un'ora prima.

Alberghi e ospitalità:

tel. 0543.37.80.75

cell. 389.58.24.286

turismo@romagnafulltime.it

www.romagnafulltime.it



Fondazione
Cassa dei Risparmi
di Forlì



in collaborazione con
Comune di Forlì